

Rassegna Stampa

06-06-2016

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	06/06/2016	24	Lancia coltelli contro la figlia incinta: parto d'urgenza <i>Marianna Vazzana</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	06/06/2016	31	Mia figlia morì sotto le macerie Assolto dopo un incubo di 7 anni <i>Giulio Fasano</i>	4
FATTO QUOTIDIANO	06/06/2016	11	Milano, la pioggia diventa subito un "pericolo esondazione" <i>Leonardo Coen</i>	5
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	06/06/2016	26	Dovete uscire dal mare Blitz dei vigili urbani a Pane e Pomodoro <i>Redazione</i>	6
GIORNALE	06/06/2016	22	Lancia due coltelli alla figlia incinta al settimo mese le ferite accelerano il parto <i>Redazione</i>	7
LIBERO	06/06/2016	21	Stupro in stazione, vergogna di Milano <i>Giuseppe Spatola</i>	8
SECOLO XIX	06/06/2016	13	Mamma accoltella ragazza incinta e accelera il parto <i>Redazione</i>	9
STAMPA	06/06/2016	32	L'allarme frode nei test scientifici <i>Piero Bianucci</i>	10
STAMPA	06/06/2016	35	"Il Polo Nord? Potrebbe svanire già entro quest'anno" <i>Vittorio Sabadin</i>	11
STAMPA	06/06/2016	63	Temporali "normali" di fine primavera A Parma un evento sul cibo e il clima <i>Luca Mercalli</i>	12
TEMPO	06/06/2016	15	Piscicelli e principessa a processo per la villa <i>Martino Villosio</i>	13
TEMPO	06/06/2016	16	Los Angeles brucia Vip in fuga sulle colline <i>Marzio Laghi</i>	14
TEMPO	06/06/2016	17	Squalo killer a Mindarie Uccisa una bagnante <i>Redazione</i>	15
TEMPO	06/06/2016	17	Bus fuori strada, feriti baby calciatori <i>Salvatore Caporale</i>	16
meteoweb.eu	06/06/2016	1	- Terremoto magnitudo 6 al largo della Nuova Zelanda - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	06/06/2016	1	- Dopo aver colpito Francia e Germania il maltempo si sposta ad est, aria fredda dall'Artico si verterà fra Russia e Paesi Baltici - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	06/06/2016	1	- Alluvione Francia, il livello della Senna continua a scendere a Parigi ma i danni sono miliardari - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	06/06/2016	1	- Maltempo Germania: cancellato il Festival Rock dopo i fulmini che hanno colpito il concerto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	06/06/2016	1	- Terremoto Ecuador: oltre 1800 repliche dopo il sisma di magnitudo 7.8 dello scorso aprile - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	06/06/2016	1	- Terremoto Giappone: primi alloggi per gli sfollati, ma gli evacuati sono 7000 e la costruzione in ritardo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	06/06/2016	1	Parte un colpo di pistola: - 16enne ferito all'addome Il Mattino <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	06/06/2016	1	Recanati, bomba d'acqua - allagata Casa Leopardi Il Mattino <i>Redazione</i>	25
ilmattino.it	06/06/2016	1	La caccia ai brogli e alle bufale corre sul web Il Mattino <i>Redazione</i>	26
liberoquotidiano.it	06/06/2016	1	L'accusa devastante contro la Parodi: l'atroce vendetta di Maurizio Costanzo. Un terremoto - Sfoglio <i>Redazione</i>	27
quotidiano.net	06/06/2016	1	Maltempo in Francia, allerta in Normandia. Senna si sgonfia - QuotidianoNet <i>Redazione</i>	28
today.it	06/06/2016	1	Giornata mondiale dell'ambiente, Wwf: "Braconaggio quarto mercato criminale" <i>Redazione</i>	29
corriere.it	06/06/2016	1	Incidenti montagna: morto dopo volo 150m <i>Redazione</i>	30
formiche.net	06/06/2016	1	Tutte le ultime novità su Finmeccanica-Leonardo <i>Redazione</i>	31
lastampa.it	06/06/2016	1	"Il Polo Nord? Potrebbe svanire gi? entro quest'anno" <i>Redazione</i>	33
lastampa.it	06/06/2016	1	Attentato in pieno centro, nel mirino una palestra <i>Redazione</i>	34

Rassegna Stampa

06-06-2016

lastampa.it	06/06/2016	1	Un' Italia sempre pi? fragile attende (invano) il Green Act <i>Redazione</i>	35
online-news.it	06/06/2016	1	Accoltella la figlia incinta, costretta a parto d'urgenza: la donna arrestata <i>Redazione</i>	36
corriereadriatico.it	06/06/2016	1	Macerata, camere operatorie fatte ma del reparto non c'è traccia <i>Redazione</i>	37
ilfattoquotidiano.it	06/06/2016	1	Maltempo Francia: la Senna ha visto piene peggiori. Ma Parigi era preparata? - <i>Redazione</i>	38
ONUITALIA.COM	06/06/2016	1	Crisi profughi entra in museo: al MoMA il Mapping Journey Project di Bouchra Khalili Onuitalia <i>Redazione</i>	40

A MILANO IL BIMBO NASCE PREMATURO. LUI E LA MADRE STANNO BENE. LA DONNA, 62 ANNI, ARRESTATATA DALLA POLIZIA
Lancia coltelli contro la figlia incinta: parto d'urgenza

[Marianna Vazzana]

A IL BIMBO NASCE PREMATURO. LUI E LA MADRE STANNO BENE. LA DONNA, 62 ANNI, ARRESTATATA DALLA POLO Lancia coltelli contro la figlia incinta: parto d'urgenza MILANO HA LANCIATO due coltelli sulla pancia della figlia, incinta al settimo mese, e ha 'accelerato' la nascita del nipotino, nato sano con un parto cesareo. Lei, 62 anni, è stata arrestata per lesioni gravissime con conseguente acceleramento preterintenzionale del parto della figlia e verrà processata oggi per direttissima. La figlia, 38 anni, ha subito un distacco della placenta e una perforazione dell'utero. Non è in pericolo di vita. E successo a Milano, poco dopo le 13 di sabato. TRA MAMMA e figlia, italiane, è scoppiata una furiosa lite per motivi che ancora restano sconosciuti. Fatto sta che a un certo punto la mamma ha impugnato due coltelli da cucina e li ha lanciati addosso alla figlia, in dolce attesa, colpendola proprio al grembo e provocandole una ferita. La ragazza, a quel punto, si è scagliata contro la genitrice e ne è nata una colluttazione. È stato il padre di lei, marito della 62enne, a mettere fine alla zuffa e ad accompagnare subito la figlia in ospedale: perdeva sangue, ha capito che doveva fare in fretta perché la figlia e il nipotino non ancora nato, erano in pericolo di vita. La 38enne è arrivata all'ospedale Buzzi (uno dei principali riferimenti milanesi e lombardi per l'assistenza pediatrica e ostetrico-ginecologica, con 3.500 parti all'anno) intorno alle 13.45: i medici hanno riscontrato un distacco della placenta dovuto alla colluttazione e la perforazione dell'utero con emorragia interna, così hanno disposto un parto cesareo d'emergenza per salvare il bambino e la mamma. Il piccolo sta bene nonostante sia nato prematuro. E la neomamma, che non è in pericolo di vita, rimarrà in osservazione in ospedale per alcuni giorni, vicino al suo figlioletto. LA MAMMA di lei, che non ha esitato a ferirla con due coltelli da cucina sapendo che la figlia fosse al settimo mese di gravidanza, è finita in manette e ora è in attesa del processo per direttissima. I motivi del suo gesto, per ora, restano ignoti. Sull'episodio sta indagando la polizia che è intervenuta a seguito della segnalazione dell'ospedale. Marianna Vazzana Il padre della vittima blocca la zuffa La corsa all'ospedale evita la tragedia -tit_org- Lancia coltelli contro la figlia incinta: partourgenza

Mia figlia morì sotto le macerie Assolto dopo un incubo di 7 anni

L'Aquila, l'ingegnere De Angelis processato per la ristrutturazione nel suo palazzo Nel crollo 17 vittime. Jenny viveva a Londra, l'avevo scongiurata di non venire

[Giusi Fasano]

L'Aquila, l'ingegnere De Angelis processato per la ristrutturazione nel suo palazzo Nel crollo 17 vittime. Jenny viveva a Londra, l'avevo scongiurata di non venire di Giusi Fasano...così quando alzo gli occhi incrocio sempre i suoi. L'ingegner De Angelis aveva muri spogli e ricordi da mettere in fila. Ha stampato quattrocento fotografie di sua figlia Jenny, ha scelto le più belle e ha tappezzato le pareti. Ogni tanto si ferma a fissarne qualcuna e assieme alla memoria spesso arrivano le lacrime. Come adesso, mentre dice che è vero, ho avuto giustizia finalmente. Ma non me l'hanno regalata, me la dovevano. E per fortuna i giudici della Cassazione l'hanno capito. Ma sono arrabbiatissimo lo stesso. Ce l'ho col Padreterno, perché per me giustizia sarebbe stata un'altra cosa: sarebbe stato più giusto prendere me, quella notte, non la mia Jenny. Per raccontare la storia di quest'uomo senza pace dobbiamo cominciare dall'anno Duemila. L'ingegner Diego De Angelis - professore di fisica e matematica, vita e famiglia in un palazzo nel centro storico dell'Aquila - quell'anno si offre per progettare gratis la nuova copertura del condominio in cui vive. Ci sono infiltrazioni, lui è fra i migliori professionisti della città, nel palazzo non hanno dubbi: lasciano che sia il suo studio a occuparsi del progetto e nel giro di pochi mesi la nuova copertura risolve i vecchi problemi. Nove anni più tardi, la notte del 6 aprile 2009, la palazzina non regge alle scosse del terremoto. Crolla tutto e sotto le macerie muoiono in diciassette: fra loro c'è Jenny, la figlia ventiseienne dell'ingegnere, e ci sono altre ragazze giovani come lei, studentesse universitarie fuori sede. La terra tremava da mesi ricorda l'ingegnere. Jenny si era laureata da poco in Economia ed era a Londra per un'occasione di lavoro. L'avevo scongiurata di non partire, le avevo perfino detto "se proprio vuoi venire fermati a dormire da tua madre" (che viveva a Siena, ndr) oppure dai tuoi compagni di basket, perché lei giocava nei campionati di serie A2 con il Costone Siena. Un sospiro interrompe il racconto. Inconsciamente ho provato a salvarla - riprende a voce bassa - ma lei voleva stare a casa con me, non sono riuscita a convincerla. Le ho detto: "E va bene, rimani, ma se senti una scossa corri sotto l'architrave della finestra". Se penso al suo sorriso di quella sera... Mi chiamava per nome, ho ancora la sua voce nella testa che risponde "non preoccuparti Diego". E invece era venuta a morire. L'Aquila quella notte diventa lo spettro di se stessa, la gente si ritrova per strada a urlare, a chiamare nomi che non risponderanno mai più, a piangere disperata. Io ero muto, tremavo moltissimo dallo choc e dal freddo. Dal quarto piano mi sono ritrovato per strada seduto su una pietra e non ho mai ricordato come ci sono arrivato. Di lei e degli altri morti l'ho saputo diversi giorni dopo. Sopravvivere a quei giorni è stata la prova più difficile della sua vita. Ma oltre tutto quel dolore c'era altra sofferenza che mai avrebbe pensato di dover mettere nel conto: l'accusa e il processo per aver causato la morte di sua figlia e degli altri. Ha idea di cosa signifi chermi dire che ho ammazzato mia figlia? Mi hanno accusato di aver fatto crollare il palazzo con un progetto che ha appesantito il tetto mentre era vero il contrario, mi hanno condannato in primo e in secondo grado, mi hanno interdetto dai pubblici uffici, avrei dovuto pagare 47 milioni di danni. Volevano annientarmi. Mi sembrava incredibile.... Tutto annullato ora in Cassazione, dove a difenderlo aveva il professor Franco Coppi: è stato assolto perché il fatto non sussiste. Io e mio fratello abbiamo qui a l'Aquila uno studio ingegneristico dal 1973, abbiamo costruito mezza città e dopo il sisma siamo andati a vedere i nostri palazzi. Sono tutti in piedi. La casa dove vivevo era stata costruita male negli anni '45-'50. Non è rimasto niente di quella casa ne della felicità della sua famiglia. Restano solo vecchie fotografie appese a muri nuovi. Jenny, Jenny e ancora Jenny,...così quando alzo gli occhi incrocio sempre i suoi. Il terremoto e la rabbia Dopo due sentenze di colpevolezza ho avuto giustizia: i giudici me la dovevano

-tit_org-

Milano, la pioggia diventa subito un "pericolo esondazione"

[Leonardo Coen]

_____ RIVOLGIMENTI ATMOSFERICI " lano da bere, åññĩøå: basta chiudere l'ombrello,. sollevare il mento, aprire la bocca rivolti al cielo nero come il piombo. Piove che dio la manda. ormai da una settimana, a Mi- lano, capitale morale e sempre più bagnata d'Italia, Lunedì scorso, in tré ore, 90 litri per metro quadrato! Piove così tanto che sembra di stare a Parigi, quella che giovedì scorso assomigliava a Venezia. Piove, ma non si usa più dire governo ladro, perché non c'è bisogno della pioggia per ricordarlo e anche questo è un segno dei tempi, o meglio, del tempo... Miliino. la pioggia diventa subito im "pericolo esondazione" PIOVE, a Milano, un flagello. Allagamenti, infiltrazioni, sottopassi che sono piscine. Ma ho la giusta colonna sonora. Pure a Milano si canta sotto la pioggia: "Io e te/scàraventati dall'amore una stanza/mentre tutto intorno è pioggia, pioggia, pioggia...". Sivabbé, dopo tré volte pioggia Paolo Conte aggiunge anche "e Francia", ma è un dettaglio. Chiudi gli occhi e pensi che Milano una volta era città di acqua, anzi, di tante acque. Percorsa in lungo e in largo dai Navigli che la retoricanostalgicaspacciaperpuri e limpidi mentre invece le cronache del tempo raccontavano di puzze tremende, di cloaca a cielo aperto. Per questo furono ricoperti, sotto il fascismo. Con la stessa intenzione benpensante che portò ad abbattere vecchi quartieri brulicanti e fatiscanti: "La decenza piccoloborghesenonamagli odori troppoforti, quelli chesannodi miseria, difaticaedipopolo",recitava Leila Costa, interpretando un ispiratotestodiMicheleSerra(Soííoáf noi il diluvio). L'acqua è vita. Ma può essere morte. Il Lambro, 130 km, è il fiume più inquinato d'Europa. Due anni fanepromisero la rinascita: 6,5 milioni di euro per farlo diventare balneabile. Andate a vedere le sue schiume. Hanno il colore dei veleni, scorrono non lontano dal mio studio, a Lambrate. Talvolta straripa. Allora, servono gli stivaloni. Quando piove adirotto, aMilano si usa e si teme un verbo: esondare. Renzi ci consolerebbe così: in fondo, fa rima col mare. -tit_org-

Dovete uscire dal mare Blitz dei vigili urbani a Pane e Pomodoro

[Redazione]

Sono arrivati verso le 11 del mattino. Con le transenne e tutto il resto. Scusate, ma dovete uscire dall'acqua. C'è il divieto di balneazione. A Pane e Pomodoro la scena si è ripetuta ancora. Prima domenica di giugno, bei tempo, centinaia di persone sulla spiaggia pubblica a sud della città. Ma a un certo punto piombano gli agenti della polizia municipale e invitano i bagnanti ad abbandonare il mare. Però potete stare al sole. Magra consolazione. La Condotta Matteotti colpisce ancora. Il nubifragio dei giorni scorsi ha riversato nella fogna molta più acqua di quanta riesca a contenerne. E, come prassi, lo scarico a pochi metri da Pane e Pomodoro ha iniziato a debordare, buttando in mare reflui di ogni genere. La scena si ripete. Con la qualità dell'acqua compromessa dal getto di fogna, la balneazione diventa impossibile perché pericolosa. E automaticamente scatta l'ordinanza, con le transenne e i divieti già pronti: i vigili non devono far altro che prenderli dal deposito e sistemarli sulla sabbia. Con l'inevitabile corollario di polemiche e l'immagine surreale di una spiaggia transennata. Sempre alla povera gente. Io i miei figli solo qui li posso portare e manco in mare possono andare si sfoga Dominga, che è arrivata fin qui con l'autobus dall'estrema periferia - Che se il mare fosse pulito, se non ci fosse il problema della fogna, mica sarebbe pubblico? Se qui l'acqua era buona come nel Salente, Pane e Pomodoro era di sicuro un lido privato. Ecco perché è gratta, perché l'acqua fa schifo. Anche i vigili hanno dovuto raccogliere le lamentele (qualcuna abbastanza colorita) dei baresi venuti a passare una domenica di svago. Stanno aggiustando i bagni. Il bar ci sta, meglio che stare tappati in casa, commenta un gruppo di ragazzi che frequenta la spiaggia pubblica non solo nei giorni festivi. Poco più giù, a Torre Quetta, gli operai stanno lavorando anche di domenica per sistemare la spiaggia. Sono state ripristinate 3 su 4 delle piazzole riservate ai diversamente abili, e 4 dei 5 pontili danneggiati dalle mareggiate invernali. - spiega sulla sua pagina facebook l'assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Galasso - Eseguito anche circa l'80% del ripascimento delle spiagge. Ancora una settimana di lavoro e la spiaggia sarà completamente pronta per l'inizio dell'estate. Per la fogna, invece (come riferiamo nell'altro servizio pagina), bisognerà attendere almeno l'anno prossimo, tred. cro. IL La fogna colpisce ancora. Il nubifragio dei giorni scorsi ha riversato nella condotta molta più acqua di quanta riesca a contenerne LO SFOGO Ecco perché è gratis perché l'acqua fa schifo Se no era un lido privato); LAVORI A sinistra Torre Quetta dove gli operai hanno lavorato anche ieri mattina (servizio fotografico di Luca Turii -tit_org-

Lancia due coltelli alla figlia incinta al settimo mese le ferite accelerano il parto

[Redazione]

MILANO. LESIONI GRAVISSIME DOPO UNA LITE Landa due coltelli alla figlia incinta al settimo mese Le ferite accelerano il parto È stata arrestata per lesioni aggravate dopo aver accoltellato la figlia al settimo mese di gravidanza. Protagonista di questa agghiacciante storia è una donna milanese di 62 anni, che al culmine di una lite ha lanciato due coltelli da cucina contro la figlia incinta di 28 anni. La vittima è stata ferita all'addome e in emergenza i medici hanno disposto il parto cesareo per far nascere il piccolo. Così, all'accusa di lesioni gravissime, si è aggiunta quella di acceleramento preterintenzionale del parto della figlia e ora la nonna sarà processata per direttissima. La figlia non è in pericolo di vita. Il bimbo è stato salvato dopo che i medici hanno riscontrato un distacco delta placenta dovuto alla colluttazione e la perforazione dell'utero con emorragia. -tit_org-

Gli alberghi da tempo protestano per il degrado della zona

Stupro in stazione, vergogna di Milano

Marocchino abborda una donna in Centrale e la violenta in una piazza a due passi dal Duomo

[Giuseppe Spatola]

Gli alberghi da tempo protestano per il degrado della zona. Marocchino abborda una donna in Centrale e la violenta in una piazza a due passi dal Duomo:: GIUSEPPE SPATOLA A incastrarlo è stata un graffio sulla guancia, rimediato durante la notte di violenza consumata nella centralissima piazza Repubblica, tra le panchine e i marmi che si allungano fino alla Stazione Centrale di Milano. Davanti all'evidenza, con il dna che dovrà dare prova provata alle accuse, un marocchino di 24 anni è stato arrestato per aver violentato un'italiana 46enne. A riconoscere l'aguzzino è stata proprio la donna, con precedenti per droga, che alla violenza ha cercato di opporsi in tutte le maniere fino ad essere picchiata dall'uomo. Il fatto è avvenuto giovedì in zona Stazione Centrale a notte inoltrata. Secondo quanto ricostruito, lei si trovava in stazione aspettando di partire quando si è accorta che le mancavano le sigarette. Allontanatasi dal mezzanino delle partenze, la 46enne ha incrociato il marocchino sulla via del distributore automatico. Poche parole scambiate davanti alla macchinetta, il gesto cortese di lui che le ha offerto l'ultima sigaretta del pacchetto, beviamo una birra insieme?. Tutto nella massima tranquillità fino a quando si sono ritrovati seduti in piazza Repubblica e il nordafricano ha iniziato ad avvicinarsi: prima l'ha palpata e ha cercato di baciarla, poi, nonostante le resistenze, l'ha stuprata picchiandola barbaramente. Alla fine la donna, sotto choc, è stata abbandonata per strada e solo dopo diverso tempo ha trovato la forza di chiamare le forze dell'ordine. Portata alla Mangiagalli, i medici hanno confermato la violenza. Immediatamente sono scattate le indagini della polizia locale, insieme ai carabinieri della Compagnia Duomo e del Nucleo operativo. Grazie alla descrizione meticolosa dell'aggressore fornita dalla donna, gli agenti sono riusciti a risalire allo stupratore che sarebbe appunto un uomo che bazzica spesso in Centrale e ha precedenti. Alla fine il riconoscimento fotografico è solo un proforma, con il marocchino arrestato a meno di 72 ore dall'aggressione. Ma lo stupro della 46enne è soltanto l'ultimo episodio di una lunghissima serie, con l'area della Stazione Centrale milanese divenuta ormai "zona d'ombra" soprattutto dopo l'apertura dell'hub per immigrati e l'incapacità evidente di assicurare la giusta sicurezza dell'intera area. Un problema ben noto anche al ministero dell'Interno: Angelino Alfano ha confermato nei giorni scorsi che almeno 40 dei 100 i militari destinati alla sicurezza urbana che il governo intende impiegare a Milano saranno messi a pattugliare il presidio della stazione. Del resto che la situazione intorno a piazza Duca d'Aosta sia esplosiva lo si capisce anche dalle proteste degli alberghi di lusso che vorrebbero lavorare in tranquillità. È il caso, ad esempio, del famoso Hotel Gallia, che da tempo ha chiesto interventi concreti per "ripulire" il piazzale antistante la Centrale. Richieste finora finite nel vuoto e complicate negli ultimi dieci giorni dall'arrivo di altri 400 profughi che hanno generato di nuovo uno stato di emergenza per mancanza di posti nelle strutture. Dal canto suo, il Comune governato da Pisapia ha invece pensato bene di inaugurare sempre in zona, in via Sammartini, in uno dei tanti magazzini di proprietà di Grandi Stazioni, il nuovo hub per profughi. Certo, Palazzo Marino ha contestualmente chiuso il centro di smistamento di via Tonale, ma di fatto ha raddoppiato gli spazi di accoglienza, risultato è sotto gli occhi di tutti, con la stazione divenuta ancor di più terra di nessuno. -tit_org-

ARRESTATATA A MILANO

Mamma accoltella ragazza incinta e accelera il parto

[Redazione]

ARRESTATATA A MILANO MILANO. Al culmine di una lite ha tirato due coltelli da cucina contro la figlia 28enne e al settimo mese di gravidanza, non solo ferendola ma "accelerando" anche la nascita del nipotino venuto alla luce con un parto cesareo disposto dai medici in emergenza. La nonna del bimbo e madre della neomamma, una milanese di 62 anni, è stata arrestata per lesioni gravissime con conseguente acceleramento preterintenzionale del parto della figlia. -tit_org-

L'allarme frode nei test scientifici

[Piero Bianucci]

PIERO BIANUCCI Un articolo di Monya Baker pubblicato il 26 maggio su Nature ha fatto diventare un rombo quello che prima era un sussurro. Su 1576 scienziati intervistati, più del 70 per cento dice di avere difficoltà nel riprodurre risultati di altri ricercatori. Uno scienziato su due (52%) ritiene che la riproducibilità degli esperimenti stia attraversando una crisi significativa, il 38% una crisi parziale, solo il 7% afferma che non c'è crisi, il 3% non sa rispondere. Il campione di Nature comprende 703 biologi, 106 chimici, 95 scienziati della Terra e dell'ambiente, 203 medici, 236 fisici e ingegneri, 233 ricercatori di altre discipline. La mancata riproduzione del risultato di un esperimento può dipendere da un errore in buona fede. In questo caso, ben venga. La scienza procede così. Ma la frode non è da escludere. Nel libro Cattivi scienziati Enrico Bucci, estrapolando dati statistici, arriva a una conclusione inquietante: il 15 per cento delle pubblicazioni scientifiche nasconderebbe una frode più o meno grave. I ricercatori nel mondo oggi sono dieci milioni: i disonesti sarebbero L'ALLARME FRODE NEI TEST SCIENTIFICI qualcosa come 1.260.000. Il trattamento delle immagini con software tipo Photoshop è la tecnica più usata, l'oncologia la disciplina nella quale le pubblicazioni truccate risultano più numerose. Bucci, che viene dalla ricerca e quindi conosce il mestiere, ha elaborato un software per smascherare la manipolazione delle immagini. L'Eurobarometro dice che due cittadini su tre dell'Unione hanno fiducia nella scienza. Non dissipiamo questo capitale di credibilità e di razionalità. Nella crisi della riproducibilità dei risultati sperimentali c'è poi un altro aspetto più sottile ed è la costosissima complessità degli strumenti di ricerca più avanzati. Gli esperimenti - un corpo che cade, un pendolo che oscilla - sono domande rivolte alla natura. La risposta non dipende da chi pone la domanda. Altri scienziati, con lo stesso esperimento troveranno la stessa risposta. Da quando Galileo fondò il metodo scientifico, la riproducibilità degli esperimenti da parte di scienziati indipendenti è diventata la carta costituzionale della ricerca. Ma in termini galileiani che cosa è davvero riproducibile nella scienza contemporanea? Tra l'oggetto osservato, l'osservatore e il risultato dell'osservazione si interpone un numero crescente di mediazioni. Galileo con il suo piccolo cannocchiale vedeva i satelliti di Giove e, pur negandolo, li vedevano i suoi colleghi aristotelici. Oggi gli scienziati vedono il bosone di Higgs con un acceleratore di particelle lungo 27 chilometri discriminando la particella cercata tra miliardi di altri eventi, e di Lhc ce n'è uno solo, sia pure attrezzato con esperimenti diversi che danno risultati convergenti. Vedono il bagliore residuo del Big Bang con strumenti in orbita che captano nel cielo differenze di temperatura di centomillesimi di grado. Vedono onde gravitazionali che deformano un apparato lungo 4 chilometri di un millesimo del diametro di un protone, che a sua volta misura un milionesimo di miliardesimo di metro. Delle onde gravitazionali c'è finora una sola osservazione con le antenne americane: è essenziale che entri prestomatura l'antenna europea (italo-francese, per la precisione) vicino a Pisa. Esperimenti su fenomeni presumibilmente rarissimi attribuiti alla presunta materia oscura danno risultati diversilaboratori diversi. Teorie della gravità quantistica come quella delle stringhe sono lontane da possibili prove sperimentali. Dal cannocchiale di Galileo ad oggi gli strumenti sono enormemente cambiati ma usiamo ancora ingenuamente la parola vedere. Forse è lo statuto scientifico di questo verbo ad esigere un aggiornamento. -tit_og-

allarme frode nei test scientifici

"Il Polo Nord? Potrebbe svanire già entro quest'anno"

[Vittorio Sabaadin]

"Il Polo Nord? Potrebbe svanire già entro quest'anno" La previsione choc di un climatologo di Cambridge Gli altri scienziati: scenario realistico, ma forse ci vorrà più tempo Sembra l'inizio di un film catastrofico: un acclamato docente dell'Università di Cambridge, il professor Peter Wadhams, studia da anni i mutamenti climatici nell'Artico. Lancia continui allarmi nelle conferenze e in trattati che scrive sullo scioglimento dei ghiacci polari, ma nessuno gli presta molta attenzione. Un giorno però, esaminando gli ultimi dati del National Snow and Ice Data Centre americano, scopre che al 1 giugno di quest'anno la superficie ghiacciata intorno al Polo Nord si è ridotta a 11,1 milioni di km quadrati, mentre la media degli ultimi 30 anni è stata di 12,7 milioni. In pochissimo tempo è scomparsa un'estensione di ghiaccio pari a cinque volte l'Italia e questo significa una sola cosa: la catastrofe può essere molto vicina. Quaranta spedizioni e professor Wadhams, barba e capelli bianchi, perfetto nel ruolo di se stesso nel film, ha guidato 40 spedizioni polari, è docente di Oceanografia fisica ed è responsabile a Cambridge del Polar Ocean Physics Group: quando parla di Artico sa dunque che cosa dice. Rileggendo le previsioni che aveva fatto quattro anni fa sullo scioglimento dei ghiacci e confrontandole con gli ultimi dati in arrivo dagli Stati Uniti, è arrivato a una conclusione davvero allarmante: il Polo Nord potrebbe essere completamente libero dal ghiaccio già a settembre di quest'anno o al più tardi nello stesso mese dell'anno prossimo. L'ultima volta che è accaduto è stato 100 mila anni fa, quando l'uomo di Neanderthal viveva sulle montagne dell'Aitai, in Siberia. La mia previsione - ha detto Wadhams al quotidiano Independent - è che il ghiaccio artico scompaia o si riduca a meno di un milione di km quadrati. In ogni caso è sicuro che quest'anno si stabilirà un record sotto i tre milioni di km quadrati, che sarà battuto di nuovo il prossimo anno. Secondo lo studioso i segni che lo scioglimento dei ghiacci accelera in modo drammatico sono evidenti. Lungo la costa della Russia il ghiaccio non si forma ormai più e questo determina il riscaldamento delle acque del Mar Glaciale Artico e dei suoi fondali, che liberano metano rimasto congelato per millenni. Altro metano è immesso nell'atmosfera dal permafrost siberiano che si riscalda, aggravando l'effetto serra. Wadhams, in un articolo su Nature, ha affermato che questo metano causerà un riscaldamento della temperatura globale di 0,6 gradi in soli cinque anni, mettendo in moto un rapidissimo processo non più controllabile. Per avere un'idea delle conseguenze del riscaldamento in atto nel Mare Artico, dice Wadhams, basta guardare qualunque tg. Gli eventi meteorologici estremi sono quotidiani: cicloni bomba e tornado fuori stagione, inondazioni negli Usa e in Europa, tempo sempre più violento e imprevedibile. Ma il peggio deve ancora arrivare, se davvero il Polo Nord sarà presto libero dai ghiacci. Peter Wadhams È professore di Oceanografia fisica ed è a capo del Polar Ocean Physics Group alla University of Cambridge, in Gran Bretagna. Ha guidato 40 spedizioni al Polo Nord ghiacci. Il livello dei mari s'innalzerà e l'acqua dolce immessa negli oceani modificherà il ciclo delle correnti, con conseguenze devastanti. Preoccupazioni condivise Gli scienziati che studiano: mutamenti climatici sono più prudenti di Wadhams, anche se condividono le sue preoccupazioni. Peter Gleick, che lavora al Pacific Institute di Oakland, in California, ritiene che si debba essere molto attenti, perché le previsioni: che si rivelano poi sbagliate gettano discredito su tutta la comunità scientifica. Secondo Gleick, lo scenario ipotizzato dal collega di Cambridge è realistico, ma non si realizzerà prima del 2030-2050. Ma anche lui non si fa illusioni: sulla possibilità che il processo possa essere fermato Siamo come su un treno impazzito - ha detto - sul quale gli scienziati azionano conti nuamente il fischio, mentre i politici gettano carbone nella caldaia del motore. 11,1 milioni di km quadrati È la superficie ghiacciata intorno al Polo Nord registrata al 1 giugno: si tratta del minimo negli ultimi 30 anni 100 mila anni fa È l'ultima volta in cui il Polo Nord è pressoché svanito: all'epoca Sapiens e Neanderthal si contendevano il dominio della Terra MATHIEU BELANGEWREUT1 Gli orsi bianchi sono tra le specie più minacciate dal rapido scioglimento dei ghiacci del Polo Nord -tit_org- Il Polo Nord? Potrebbe svanire già entro quest'anno

Temporali "normali" di fine primavera A Parma un evento sul cibo e il clima

[Luca Mercalli]

; ' 1 1 À> % Li:c\ MERQ.MJ.I L? instabilità e i temporali che hanno caratterizzato l'inizio di giugno, nei prossimi giorni si limiteranno per lo più ai rilievi, lasciando spazi soleggiati su pianure e coste, salvo un rapido fronte atlantico con rovesci mercoledì sera al Nord, giovedì al Centro-Sud. Nell'ultima settimana, sotto la depressione Friederike responsabile di alluvioni in Europa centrale, gli acquazzoni sono stati quotidiani anche al Settentrione italiano. Domenica 29 maggio scrosci intensi hanno riguardato l'alto Piemonte (129 mm al Monte Mesma, Novarese) e l'Emilia-Romagna (grandine da 3 cm di diametro a Forlì), e verso le 18 un effimero tornado è apparso senza danni -tra Lodigiano e Piacentino. Al mattino di lunedì 30 un nubifragio (88 mm di pioggia) ha inondato i quartieri centro-orientali di Milano, città che anche nei giorni seguenti ha subito violenti acquazzoni, intanto, sempre lunedì, Sicilia si misuravano 33,8 a Caltagirone. Martedì 31 temporale pomeridiano con grandine sulla cintura Nord di Torino (40 mm), forti rovesci, strade e cantine allagate anche a Udine (62 mm). Mercoledì 1 giugno le temperature massime si sono fermate a 18 ad Albenga e Pisa, giovedì 2 grandine sul Bolognese orientale ma pure a Bari, venerdì 3 pioggia torrenziale tra Spezzino e Lunigiana (100 mm a Novegola e 165 a Casale di Pignone), corsi d'acqua in piena in Val di Vara e treni soppressi alle Cinque Terre; sabato mattina una tromba marina ha investito due campeggi a Chioggia, danni agli stabilimenti balneari ma nessun ferito, poi nel pomeriggio nuovo nubifragio poco a Ovest di Torino (67 mm a Rivalta, anche qui allagamenti). Dopo un aprile quasi estivo, maggio Italia è stato pressoché normale sia come temperature sia come precipitazioni, talora leggermente fresco ma solo rispetto al caldo trentennio 1981-2010 (0,7 sotto media a Torino, e 0,4 a Pontremoli), e con qualche eccesso di pioggia (180 mm a Monza, +60%). Nubi e piogge frequenti sono comunque abituali anche a inizio giugno al Nord, come capitato nel 2008 e nel 2011. Su cambiamenti climatici e guasti ambientali influiscono anche energia e risorse spese per produrre il cibo (che spesso sprechiamo!): se ne parlerà mercoledì 8 alle 18 alla Libreria Feltrinelli di Parma, con l'evento Prima di divorarci il pianeta e la presentazione del libro Eating Planet (ed. Ambiente), promossi dal Barilla Center for Food & Nutrition. - tit_org- Temporali normali di fine primavera A Parma un evento sul cibo e il clima

Monte Argentario Sfrattati dalla dimora dei Sardagna

Piscicelli e principessa a processo per la villa

L'imprenditore e Sofia Borghese alla sbarra

[Martino Villosio]

Monte Argentario Sfrattati dalla dimora dei Sardagna L'imprenditore e Sofia Borghese alla sbarra Martino Villosio

Dalle intercettazioni dell'inchiesta sulla Cricca, con quelle risate sul terremoto all'Aquila che lo inseguono come una maledizione, all'ennesimo capitolo della telenovela che lo vede protagonista insieme alla sua compagna, principessa Sofia Borghese, e al fumantino ex marito di lei, conte Fabrizio Ferrari Sardagna. Per il costruttore Fabrizio Maria De Vito Piscicelli è di nuovo tempo di affacciarsi alle cronache giudiziarie. Il gip di Grosseto ha ordinato infatti per lui e per la principessa Sofia (insieme ad altre tre persone) l'imputazione coatta per concorso in mancata esecuzione dolosa di un provvedimento giudiziario. Al centro della vicenda che li porterà a processo c'è l'ormai famosa villa di MonteArgentario, esclusiva località vip già teatro di altre gesta del costruttore come l'atterraggio con l'elicottero privato direttamente sulla spiaggia di Ansedonia immortalato il giorno di Santo Stefano nel 2011. Piscicelli e la principessa Borghese, secondo le accuse, avrebbero escogitato e posto in essere degli atti fraudolenti per sottrarsi all'ordinanza del tribunale di Grosseto che il 6 settembre 2013 li aveva sfrattati dalla villa. Il conte Sardagna infatti, separatesi dalla moglie e a sua volta a processo per lesioni nei suoi confronti, aveva ottenuto dal giudice civile che il costruttore e la donna fossero obbligati a lasciare l'immobile "occupato" illegittimamente da Piscicelli, se necessario con l'intervento della forza pubblica. La società proprietaria della villa, la Spini Bianchi sri, è in effetti a sua volta controllata al 100 per cento dalla STA sri, una società partecipata al 10 per cento dallo stesso Sardagna e al 90 per cento da un altro soggetto, A. D., che nel 2008 rilevò la quota dalla principessa Borghese con una scrittura privata autenticata dal notaio. Per evitare lo sfratto, però, la Borghese avrebbe finto di essere ancora in possesso di quella quota, procedendo nel dicembre 2013 alla nomina di un nuovo amministratore unico (Ciro Crasta, a sua volta amministratore di una società riconducibile a Piscicelli) all'insaputa del legittimo proprietario della STA sri. Due ore dopo in un'altra assemblea lo stesso Crasta avrebbe nominato un nuovo amministratore unico anche per la Spini Bianchi, nella persona di Marco Cecchini. Quest'ultimo, secondo l'accusa, ha poi firmato un accordo di conciliazione tra la società proprietaria della villa e la Luxury Fishing and Fly di Piscicelli, revocando anche il mandato agli avvocati Aldo e Elisa Soldani che fino a quel momento - per conto dei veri proprietari della Spini Bianchi - avevano insistito per far liberare la villa dai suoi due occupanti. Il verbale con il finto accordo sarebbe stato poi mostrato davanti al Tribunale di Grosseto incaricato di esaminare il ricorso contro l'ordinanza di sfratto. All'ufficiale giudiziario incaricato di eseguirlo, invece, sarebbero state mostrate le modifiche societarie avvenute. Così il costruttore e la principessa avrebbero ottenuto di prolungare il loro soggiorno nella villa. A processo, insieme a loro, finiranno anche Crasta, Cecchini e Massimo Leoni, presso il cui studio si sono tenute le assemblee del presunto "golpe societario" attuato dalla principessa Borghese.

2011 L'atterraggio Piscicelli finisce agli onori della cronaca quando arriva con l'elicottero direttamente sulla spiaggia di Ansedonia il 26 dicembre 2013 Lo sfratto Il 6 settembre il conte Sardagna ottiene l'ok dal giudice per la liberazione dell'immobile anche con la forza pubblica L'ex marito fumantino _____ conte _____ [aveva cacciati _____] ma loro non se ne sono andati Lui e lei Il costruttore Fabrizio Maria De Vito Piscicelli! e la principessa Sofia Borghese -tit_ org-

Los Angeles brucia Vip in fuga sulle colline

[Marzio Laghi]

Due ville bruciate. In salvo migliaia di persone. Vigili del fuoco intossicati. Già in fumo 150 ettari. Migliaia di persone evacuate per sicurezza, almeno due case distrutte, tre Vigili del fuoco intossicati. È il bilancio (da aggiornare) di un enorme incendio divampato nella contea di Los Angeles, vicino alle mega-ville dei vip di Hollywood. Secondo le prime informazioni, il rogo sarebbe stato provocato sabato sera da un incidente stradale: un camion si è schiantato contro un palo della luce che, cadendo, ha fatto esplodere un trasformatore di corrente elettrica sulla Mullholland Highway, nella zona di Calabasas. L'incendio si è propagato per 300 acri (cioè circa 150 ettari) intorno all'area portando all'evacuazione di molti residenti a scopo precauzionale. Nella zona abitano molte celebrità dello schermo, come Jessica Simpson e Toni Braxton. Circa duecento vigili del fuoco sono impegnati a combattere le fiamme. Negli ultimi giorni la California è flagellata da roghi, che hanno già bruciato più di 100 chilometri quadrati di territorio e hanno raggiunto la costa a Nord Ovest di Los Angeles. Le fiamme sono alimentate dai venti di Santa Ana, venti caldi e secchi che soffiano dall'entroterra verso l'oceano con raffiche fino a 120 km orari e che fanno abbassare drasticamente i livelli di umidità, mentre le temperature hanno raggiunto i valori record di oltre 30 centigradi nel lato meridionale dello Stato, colpito da mesi da una forte siccità. Ma roghi di queste dimensioni non sono una novità per i californiani. Il 15 maggio del 2014 una serie di incendi hanno devastato la contea di San Diego. Decine di migliaia di abitanti, soprattutto a Carlsbad e San Marcos, sono stati costretti a lasciare le proprie case. Evacuati anche un impianto nucleare, una base della marina militare e un campus universitario. Una decina di residenze sono state distrutte o danneggiate. L'area invasa dalle fiamme era vasta 36 chilometri quadrati. Anche in quel caso, la siccità ebbe un ruolo determinante. Il 15 settembre 2015 il fuoco aggredì le contee di Napa, Sonoma e Lake. In soli due giorni ha bruciato oltre 150 chilometri quadrati di terreno. Un secondo incendio ha interessato l'area a trecento chilometri da Sacramento. Entrambi i roghi hanno costretto l'evacuazione di 23 mila persone, 400 le case distrutte. Quattro pompieri sono rimasti feriti e sono stati trasportati d'urgenza in ospedale a bordo di elicotteri. Più a est, nelle contee di Amador e Calaveras, gli incendi si sono propagati per oltre 260 chilometri quadrati. Secondo il sito di monitoraggio della siccità negli Stati Uniti, dell'Università del Nebraska a Lincoln, all'8 settembre precedente il 46% della superficie della California si trovava in una condizione definita di siccità eccezionale e il 92% in siccità grave. Star eli Hollywood Nella zona abitano anche Toni Braxton e Jessica Simpson. Colline Pompieri in azione. Rogo infernale. L'incendio è stato innescato da un incidente stradale -tit_org-

Australia

Squalo killer a Mindarie Uccisa una bagnante

[Redazione]

Australia segnalata dell'associazione Surf Life PERTH Una donna è stata uccisa a saving WA. Le autorità locali hanno largo della costa occidentale di Perth balneazione nelle spiagge con molta probabilità a causa della zona, mentre una imbarcazione dell'attacco di uno squalo Solo due Dipartimento di Pesca dovrà giorni fa un surfista è morto per le ci sono stati 15 ferite riportate in un altro attacco. La polizia ha riferito che i servizi di ' é é ' r. i.,..., uai züü emergenza si sono mobilitati dopo essere stati avvertiti del rinvenimento della donna ferita nelle acque della spiaggia di Mindarie. Ma quando i soccorsi sono arrivati, la vittima era già deceduta. La donna, che stava facendo un'immersione subacquea, aveva ferite compatibili con l'attacco di uno squalo. La presenza di un simile animale era stata del resto attacchi mortali di squali in Australia -tit_org-

Bus fuori strada, feriti baby calciatori

[Salvatore Caporale]

Bus fuori strada, feriti baby calciatori Tragedia sfiorata vicino Siena: nove in ospedale, i due più gravi a Firem È pullman riportava a Cerveteri la squadra dopo un torneo sulTAmiata Salvatore Caporale SIENA Tragedia sfiorata ieri pomeriggio a Piancastagnaio, in provincia di Siena, dove un pullman che trasportava i giocatori, lo staff tecnico e gli accompagnatori di una scuola calcio di Cerveteri (Roma) è finito fuori strada per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri. Il bilancio dell'incidente è di nove persone ferite, tra bambini e adulti. Negli occhi dei sopravvissuti - hanno raccontato i soccorritori - si poteva ancorare la paura dei ragazzini. Il pullman ha frenato di colpo, sbalzandoli contro lo schienale delle poltrone davanti a loro. Alcuni sono letteralmente volati sulle teste dei compagni, mentre i vetri dei finestrini andavano in frantumi. Hanno sentito la frenata, fortissima. Il conducente avrebbe tentato in ogni modo di evitare il peggio, pigiando sul pedale del freno con tutte le sue forze. Ma non c'è stato niente da fare. L'autobus è finito in un fosso mentre percorreva la Spl8, località Casa del Corto, nel comune di Piancastagnaio. Il conducente ha perso il controllo del mezzo, uscendo di strada. Le cause del disastro sono ancora tutte da accertare. Forse la velocità eccessiva, forse un guasto. Sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Siena, che hanno messo in sicurezza il veicolo e fatto uscire le persone dal mezzo, prima di affidarle ai sanitari del 118. È stato però necessario il servizio di emergenza di eliambulanza. Due gli elicotteri impegnati nell'operazione, cinque le ambulanze che hanno raggiunto a sirene spiegate il luogo dell'incidente. Addirittura si è scelto di prestare i primi soccorsi all'interno di un agriturismo poco distante. Due ragazzi, che hanno riportato un trauma cranico, sono stati trasferiti in elisoccorso all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze, altri all'ospedale delle Scotte a Siena e altri ancora nel nosocomio di Abbadia San Salvatore (Siena). Oltre ai ragazzi portati al Meyer sono state ricoverate alle Scotte due donne, mamme di alcuni ragazzi in trasferta; anche loro hanno riportato delle ferite, ma fortunatamente nessuno versa in pericolo di vita. Un'altra donna e quattro ragazzi, dopo le prime visite, sono stati trasferiti al pronto soccorso di Abbadia San Salvatore per contusioni e ferite leggere. Quest'ultimo ospedale è diventato il centro di riferimento per le famiglie che volevano raggiungere i propri figli. Nel tardo pomeriggio di ieri, molte famiglie, da Cerveteri, si sono messe in marcia per raggiungere Siena. 11 pullman era stato affittato da una scuola-calcio di Cerveteri e stava riportando a casa la comitiva che aveva partecipato nel fine settimana a un torneo giovanile ad Abbadia San Salvatore, sul monte Annata. A bordo viaggiavano circa 60 persone, per metà adulti e per l'altra metà baby-calciatori tra i 10 e i 12 anni. Paura Nei soccorsi sono stati impegnati due elicotteri e cinque ambulanze -tit_org-

- Terremoto magnitudo 6 al largo della Nuova Zelanda - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 6 al largo della Nuova Zelanda Forte scossa di terremoto registrata alle ore 02:35 UTC al largo della Nuova Zelanda Di Filomena Fotia -6 giugno 2016 - 07:59[terremoto-nuova-zelanda-640x287] Una forte scossa di terremoto è stata registrata dal servizio geologico statunitense USGS alle ore 02:35 UTC al largo della Nuova Zelanda: epicentro è stato rilevato a 143 km sud-sudest da Raoul Island e ipocentro a 10 km di profondità.

- Dopo aver colpito Francia e Germania il maltempo si sposta ad est, aria fredda dall'Artico si verserà fra Russia e Paesi Baltici - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Dopo aver colpito Francia e Germania il maltempo si sposta ad est, aria fredda dall'Artico si verserà fra Russia e Paesi Baltici. La forte ondata di maltempo che nei giorni scorsi ha duramente flagellato Francia e Germania si sposta verso l'Europa orientale, venendo accompagnata dalla discesa di aria fredda da Nord. Di Daniele Ingemi - 5 giugno 2016 - 21:36 [7AMQ8ca1TsE-640x427].

Dopo aver flagellato la Francia centro-settentrionale per svariati giorni, doposi sono susseguiti allagamenti ed inondazioni, specialmente nei dipartimentidella Loira e nell area poco a sud della metropoli di Parigi, doveonda di piena della Senna, che ha superato la soglia dei 6 metri, ha inondato intericentri abitati, il grosso del maltempo ora si concentra fra sud della Germania, Polonia meridionale, Slovacchia, parte dell Ungheria e Romania. Solo negliultimi due giorni una serie di violenti temporali, alcuni dei quali di sospettanatura mesociclonica (quindi probabili supercelle) ha colpito i Lands dellaGermania centro-meridionale, causando notevolissimi disagi e purtroppo anchenuove vittime. La Presse/MaxPPPLa Presse/MaxPPP Durante uno di questi temporali, caratterizzati da una vivace attività elettrica, un fulmine si è abbattuto nell area in cui si teneva il Rock am Ring, festival di musica rock e metal conosciuto a livello internazionale a Mendig, nella Renania-Palatinato, causando il ferimento di almeno 82 persone. Bisogna anche tenere presente che in questo caso se gli stessi organizzatori di questo famosissimo festival di musica rock avessero sospeso (durante l'arrivo del temporale) evento musicale probabilmente si sarebbe evitato un bilancio di feriti così elevato. La Presse/MaxPPPLa Presse/MaxPPP Nel frattempo uomini e mezzi della protezione civile tedesca monitorano costantemente i livelli del Reno, gonfio fino ai limiti di guardia dopo le forti e abbondanti precipitazioni cadute in questi ultimi giorni lungo l'interobacino. E nei prossimi giorni nuove piogge e intensi temporali di calore nelle ore pomeridiane e serali continueranno ad interessare i paesi dell Europa centro-orientale, con particolare coinvolgimento della regione alpina, la pianura Danubiana e i Balcani. La Presse/MaxPPPLa Presse/MaxPPP Tutto merito della particolare configurazione che si è venuta a definire sull area euro-atlantica. Di fatti in questo momento il flusso perturbato principale sta continuando a scorrere a latitudini settentrionali, causa la presenza di un esteso promontorio anticiclonico che dalle Isole Britanniche si protende fino al mar di Norvegia. Questa struttura anticiclonica, caratterizzata da elevati valori di geopotenziale in quota, oltre a far deviare verso nord, fino in corrispondenza del mare di Barents, il flusso perturbato principale, sta contribuendo a forzare la formazione di blocco presente sul vecchio continente, la stessa responsabile del forte maltempo avvenuto in questi giorni in Europa. Notevole l'attività elettrica riscontrata in Europa negli ultimi giorni. Notevole l'attività elettrica riscontrata in Europa negli ultimi giorni. Lungo i suoi bordi anticiclonico è circondato da ben due distinte saccature, una localizzata sull Atlantico settentrionale e l'altra, ad est, sulla Russia. Proprio quest ultima saccatura, alimentata dalla discesa di un nucleo di aria fredda polare continentale, direttamente proveniente dal mare di Barents, cheda domani si verserà fra la Russia, il nord dell Ucraina e est della Bielorussia, tenderà ad erodere parzialmente il bordo più orientale di questopromontorio anticiclonico, il quale di tutta risposta tenderà a rimanererelegato con i propri elementi principali fra Europa centro-occidentale, il mar del Nord e il basso mar di Norvegia. Si nota il fronte freddo che precede l'avvezione fredda sull'Europa orientale. Si nota il fronte freddo che precede l'avvezione fredda sull Europa orientale. L'avvezione di aria fredda, polare continentale, determinerà pure un marcatocalo delle temperature, specialmente sull ovest della Russia europea, la Finlandia, le Repubbliche Baltiche, la Bielorussia e Ucraina. Al tempo stesso all interno della saccatura a caratte

re freddo in discesa dalla Russia si verrà a scavare un minimo depressionario per effetto sottovento che innescherà condizioni di spiccata instabilità convettiva fra la Russia centro-meridionale, il sud dell Ucraina e area carpatica, dove affluirà aria decisamente più fredda in quota che esacerberà il gradiente termico verticale, favorendo

così lo sviluppo di fenomeni temporaleschi anche piuttosto intensi, accompagnati da forti colpi di vento, grandine e attività elettrica. 7AMQ8ca1TsEA ciò si aggiunge il maggior apporto di calore, indotto dalla graduale intensificazione dell'insolazione diurna che surriscalda per bene i terreni alimentando pure lo sviluppo dei moti convettivi (correnti ascensionali che dal suolo tendono a propagarsi verso la media e alta troposfera) che spesso vengono identificati nella genesi di addensamenti cumuliformi, piuttosto sviluppati in altezza, nelle ore centrali del giorno, specie se in presenza di importanti gradienti termici verticali, che vengono poi inaspriti dall'isolamento nei bassi strati di un cuscinato caldo e umido (come avviene in estate sulla pianura Padana dove lo strato caldo umido preesistente al suolo rappresenta il carburante che mette in moto i temibili temporali padani). mosca Nei prossimi giorni, osservando le movie satellitari, potremo osservare la formazione di nubi cumuliformi (per lo più cumuli e congesti), ad evoluzione diurna, sempre più pronunciate fra l'area balcanica, la regione carpatico-danubiana, i bassopiani di Germania e Polonia e le più vaste pianure di Ucraina, Bielorussia e Russia europea, dove attività termoconvettiva, capace di scatenare temporali davvero violenti, con eventi temporaleschi anche di forte intensità.

- Alluvione Francia, il livello della Senna continua a scendere a Parigi ma i danni sono miliardari - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione Francia, il livello della Senna continua a scendere a Parigi ma i danni sono miliardari. Maltempo, alluvione Francia: gli ultimi aggiornamenti da Parigi & dintorni. Di Peppe Caridi - 5 giugno 2016 - 22:21. [Parigi-attende-nel-pomeriggio-il-picco-della-piena-della-Senna-25-640x426] La Presse/MaxPPP. Il livello della Senna a Parigi continua a scendere, seppur in modo lento e progressivo, dopo avere raggiunto il picco nella notte fra venerdì e sabato. Loriferisce la ministra francese dell' Ambiente, Segolene Royal. Alle 17 la stazione di rilevamento di Austerlitz, nel cuore della capitale francese, ha registrato un livello della Senna a 5,62 metri, cioè quasi 50 centimetri in meno rispetto al picco della notte precedente, il più alto mai registrato dal 1982. Il ritmo di decrescita della Senna dipenderà dalle precipitazioni che arriveranno nei prossimi giorni. In ogni caso il declino continuerà lentamente a Parigi fino a martedì, ha spiegato Royal in conferenza stampa. alluvione parigi piena senna (9) La ministra dell' Ambiente ha però voluto richiamare l'attenzione su alcuni affluenti della Senna, come per esempio l' Essonne, che sta attraversando una crescita eccezionale e il cui picco è atteso a breve a Corbeil, circa 30 chilometri a sud della capitale, con il rischio di straripamento. Intanto nei dipartimenti di Eure e Seine-Maritime, vicino alla foce del fiume Normandia, dove era stata dichiarata allerta rossa per il timore di uno straripamento, le autorità hanno abbassato l'allerta al livello arancione. Il servizio di prevenzione Vigicrues ha segnalato che le piogge dei prossimi due giorni non dovrebbero avere un impatto eccessivo sulla possibilità di nuove inondazioni. alluvione parigi piena senna (4) Intanto, se da una parte la minaccia di pesanti inondazioni in Normandia sembra leggermente diminuita con il livello che è stato abbassato da rosso ad arancione, la conta dei danni continua e potrebbe arrivare a miliardi di euro. Lunedì per fare il punto al ministero dell' Interno francese si riuniranno il premier Manuel Valls, insieme ai ministri dell' Ambiente Ségolène Royal, dell' Interno Bernard Cazeneuve, delle Finanze Michel Sapin, delle Regioni Jean-Michel Baylet e dell' Economia Emmanuel Macron. In totale 14 dipartimenti restano ancora in stato di allerta arancione: nel centro della Francia, in Normandia, nell' Ile-de-France. Centinaia di comuni, migliaia di aziende e imprese commerciali, stazioni inondate, e agricoltori. alluvione parigi piena senna (1) La settimana di piena ha fatto moltissimi danni, senza dimenticare i quattro morti lasciati sul terreno. Per semplificare e accelerare gli indennizzi Juliette Méadel riunirà domani gli assicuratori. Martedì sarà il turno del ministro dell' Economia Macron che incontrerà a Bercy gli esperti per studiare le conseguenze del maltempo soprattutto delle manifestazioni e degli scioperi che non si sono fermati in tutto il Paese. Intanto sul campo un nuovo picco della piena è atteso nella notte tra domenica e lunedì in Normandia, tra le 4:00 e le 5:00, ma la situazione si va stabilizzando, ha spiegato un rappresentante della prefettura Senna-Maritime. La stabilizzazione è collegata al calo del livello della Senna a Parigi (sceso a 5,62 alle 17:00 di oggi) e già è visibile a Vernon (Eure) e Elbeuf, il settore più colpito da inondazioni localizzate. E mentre le acque si ritirano iniziano le operazioni del post: a Loiret sono state recuperate 200 auto bloccate da martedì in un'area della A10. Il castello di Chambord riaprirà lunedì.

- Maltempo Germania: cancellato il Festival Rock dopo i fulmini che hanno colpito il concerto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Germania: cancellato il Festival Rock dopo i fulmini che hanno colpito il concerto
Maltempo: i servizi di emergenza tedeschi hanno ricevuto chiamate di aiuto tutta la notte e a Bonn è stato istituito un centro di crisi per le inondazioni
Di Monia Sangermano -5 giugno 2016 - 12:03[saette-fulmini-maltempo-salento-1-640x360]
È stato cancellato per maltempo il festival rock di Mendig in Germania, dopo che ieri 82 persone sono state ferite da una tempesta di fulmini. Le autorità di questa città, nello stato occidentale della Renania Palatinato, hanno ritirato il permesso per i concerti di fronte alle cattive previsioni meteo, hanno reso noto oggi gli organizzatori del Rock am Ring festival. Il festival, che aveva attirato 90 mila persone, era ripreso per poche ore ieri sera con un concerto della band californiana degli Red Hot Chili Pepper. Intanto continua l'allarme maltempo in Germania, con quattro persone colpite da un fulmine che si è abbattuto sulla loro casa in Baviera. I servizi di emergenza tedeschi hanno ricevuto chiamate di aiuto tutta la notte e a Bonn è stato istituito un centro di crisi per le inondazioni.

- Terremoto Ecuador: oltre 1800 repliche dopo il sisma di magnitudo 7.8 dello scorso aprile - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Ecuador: oltre 1800 repliche dopo il sisma di magnitudo 7.8 dello scorso aprile
In Ecuador sono state registrate 1.812 repliche del terremoto di magnitudo 7.8 che il 16 aprile scorso ha devastato varie zone della Costa settentrionale del paese sudamericano. Di Monia Sangermano - 5 giugno 2016 - 12:20 [Ecuador-i-paesi-costieri-danneggiati-dal-terremoto-1-640x473] La Presse/Reuters. Un totale di 1.812 repliche sono state registrate dal terremoto di magnitudo 7.8 che il 16 aprile scorso ha devastato varie zone della costa settentrionale dell'Ecuador. A riferirlo è l'Istituto geofisico della Scuola Politecnica Nazionale. Secondo l'istituto, a partire dalle 18:00 ora locale del venerdì (23:00 GMT) fino alle 06:00 ora locale (11:00 GMT) di ieri sono state individuate dieci repliche in zone situate all'interno e all'esterno della costa. La più grande replica è stata registrata alle 23:02 ora locale del venerdì (04:02 GMT DI OGGI) con una magnitudo di 3,2 e una profondità di 10 chilometri. Il sisma si è verificato circa 7 chilometri a est di Smeraldi. Il terremoto di aprile, che ha colpito principalmente le province di Manabí e Smeraldi, ha causato un enorme numero di 663 morti, dodici persone scomparse e 80.000 sfollati, secondo le cifre della segreteria nazionale di pianificazione e sviluppo.

- Terremoto Giappone: primi alloggi per gli sfollati, ma gli evacuati sono 7000 e la costruzione in ritardo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Giappone: primi alloggi per gli sfollati, ma gli evacuati sono 7000 e la costruzione in ritardo
Terremoto Giappone: la situazione dei 7000 sfollati potrebbe essere aggravata dall'inizio della stagione delle piogge
Di Monia Sangermano -5 giugno 2016 - 12:45
In Giappone, nella prefettura di Kumamoto, gli sfollati che a metà aprile sono stati costretti a lasciare le proprie abitazioni a causa del terremoto nell'isola del Kyushu, hanno iniziato a trasferirsi nei primi alloggi temporanei. Gli evacuati sono oltre 7.000, ma la consegna di 4.600 costruzioni ha subito dei ritardi. Intanto, ad aggravare la situazione, è appena iniziata la stagione delle piogge ad ovest dell'arcipelago e le autorità stanno faticando a trovare nuovi terreni sui quali costruire. Al momento 70 alloggi nella città di Kosa sono stati resi disponibili e altri 2.600 dovrebbero essere completati entro metà luglio. La prefettura metterà inoltre a disposizione altre 3.600 unità abitative per chi non può ancora rientrare nelle proprie abitazioni.

Parte un colpo di pistola: - 16enne ferito all'addome | Il Mattino

[Redazione]

LIMATOLA. Un sedicenne si è ferito accidentalmente all'addome con un colpo di pistola dello zio, una Beretta calibro 9x21, legalmente detenuta. E' accaduto ieri mattina in una abitazione della frazione Biancano di Limatola, nella casadei nonni paterni del ragazzo, i genitori del possessore della pistola. Il ragazzo era sceso dal Nord dell'Italia, dove risiede con la famiglia, originaria della provincia di Napoli, per partecipare al matrimonio di un parente ed era ospite nell'abitazione dei nonni, che da tempo si erano trasferiti dall'hinterland partenopeo nella frazione della cittadina sannitica più vicina al confine con la zona casertana. Verso le 11, mentre tutti gli altri familiari erano usciti per gli ultimi preparativi per le nozze ed a casa era rimasta soltanto la nonna, ha trovato in una custodia di un armadio una pistola e, incuriosito, l'ha presa, senza sospettare che fosse carica ed ha iniziato a maneggiarla. L'imprudenza gli è stata però fatale perché dalla Beretta all'improvviso è partito un colpo che l'ha raggiunto all'addome. Le urla strazianti del ragazzo hanno fatto precipitare sul posto la nonna, che ha contattato gli altri parenti ed il 118. Scattato l'allarme, sul posto sono subito accorsi i soccorritori del 118, i quali hanno potuto soltanto constatare che le condizioni del ferito erano abbastanza gravi, tant'è che hanno richiesto l'invio di un'elicottero ed hanno immediatamente disposto il trasferimento del malcapitato a Napoli, ed i carabinieri della stazione di Dugenta, che hanno avviato le indagini. L'elicottero è atterrato nel campo di volo della Protezione Civile nella stessa frazione di Biancano di Limatola. Da qui il sedicenne è stato trasportato all'ospedale Cardarelli di Napoli, in codice rosso. Qui ieri sera i medici del nosocomio napoletano lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico perché il proiettile è fuoriuscito, ma ha provocato una serie di conseguenze su alcuni organi. Anche se l'intervento appare riuscito la prognosi resta ancora riservata e pertanto le condizioni del giovanissimo restano gravi. Frattanto i carabinieri di Dugenta e quelli della Compagnia di Montesarchio diretti dal maggiore De Nisco stanno ascoltando i vari familiari per ricostruire le varie fasi del ferimento. Domenica 5 Giugno 2016, 14:54 - Ultimo aggiornamento: 05-06-2016 14:54

R I P R O D U Z I O N E
 RISERVATA??

L'accusa devastante contro la Parodi: l'atroce vendetta di Maurizio Costanzo. Un terremoto - Sfoglio

[Redazione]

L'accusa devastante contro la Parodi: l'atroce vendetta di Maurizio Costanzo. Un terremoto Una lunga, lunghissima, intervista a Maurizio Costanzo pubblicata dal sitodavidemaggio.it. Parla del nuovo programma che condurrà in seconda serata su Canale 5, spiega che si tratta di un'intervista one-to-one senza pubblico. L'intervista, spiega Costanzo, avviene come dentro una scatola e mentre il soggetto parla, vede scorrere i video su episodi della sua vita ma se gli danno fastidio può fermarli. La grande rivelazione del giornalista riguarda la Rai. Dice che non accetterebbe di fare Domenica In. Siamo partiti con una proposta fatta da Giancarlo Leone che mi ha dato due conduttori. Ma se mi dai Salvo Sottile, che è bravo a fare la cronaca, e poi la cronaca me la levi ma la levi solo a me, visto che La Vita in Diretta/Estate in Diretta continua a farla anche in fascia protetta è evidente che non la rifarei; senza avere la possibilità di usare i conduttori che hanno un ruolo specifico nello specifico medesimo se la facessero loro! E una cosa che non ha fatto bene al programma che era stato costruito in una certa maniera. Costanzo lamenta che in Rai non ci sono mai abbastanza soldi e denuncia di non avere avuto interferenze politiche se non quella della cronaca. Viene da chiedermi come mai?. Forse perché la conduttrice di Vita in Diretta come qualcuno mi ha detto è sposata con un amico di Renzi?! Che cazzo ne so io!

Maltempo in Francia, allerta in Normandia. Senna si sgonfia - QuotidianoNet

[Redazione]

Maltempo in Francia, allerta in Normandia. Senna si sgonfia5 giugno 2016Dopo l'alluvione a Parigi, l'allerta maltempo si sposta nel nord del paese, inNormandiaGermania, fulmine sul concerto rock. Oltre 50 feriti, 8 gravi[[lazy](#)] [[image](#)]1 / 4 Fulmine su concerto rock in Germania (Ansa)[[lazy](#)] [[image](#)]2 / 4 Fulmine su concerto rock in Germania (Ansa)[[lazy](#)] [[image](#)]3 / 4 Fulmine su concerto rock in Germania (Ansa)[[lazy](#)] [[image](#)]4 / 4 Fulmine su concerto rock in Germania (Ansa) La piena della Senna a ParigiLa piena della Senna a Parigi Notizie CorrelateContenuti correlati Germania, fulmine sul concerto rock Francia: 4 morti e 24 feriti Parigi, l'alluvione del 1910 Paura al concerto rock FOTO / Loira, il castello sommerso Louvre, opere d'arte messe in sicurezzaDiventa fan di Quotidiano.netParigi, 5 giugno 2016 - Il maltempo si abbatte ancora in Francia. Mentre illivello delle acque della Senna che nei giorni scorsi ha fatto tremare Parigi,continua lentamente a calare, l'allerta maltempo si sposta a nord e soprattuttoin Normandia. Come segnala il quotidiano francese Le Monde, il livello diallerta è sceso in queste ore da rosso ad arancione nei dipartimenti dellaSeine-Maritime e Eure. "Il fiume è cresciuto a Rouen, dove non c'è rischiostraripamento e non sono stati segnalati gravi danni", ha fatto sapere laprefettura di Seine-Maritime in un comunicato. Un totale di 17 dipartimentisono in stato d'allerta arancione in Normandia, Ile-de-France, in Lorena enella regione Centre. Il prossimo picco della Senna, segnala Le Monde, sarà trale 15 e le 16 di oggi. Intanto il traffico resta interdetto in alcune zonedella regione. A Parigi nei giorni scorsi la Senna aveva raggiunto il picco massimo degliultimi 34 anni, ma ora pare aver smesso di gonfiare le sue acque. Giornidi raffiche di pioggia hanno portato le autorità a prendere misure di sicurezzastrordinarie, con i musei della capitale, dal Louvre al D'Orsay, che sonostati chiusi per mettere in sicurezza le opere d'arte. In tutta la Francia cisono stati 4 decessi e 24 feriti da quando sono cominciate le inondazioni. Ilmaltempo ha causato si stimano 600 milioni di euro e il presidente FranceseFrancois Hollande ha dichiarato che "verrà riconosciuto lo stato di calamitànaturale".Anche in Germania si contanto i danni per le forti piogge e temporali. Tra gliepisodi più gravi, un fulmine che è cauduto durante un concerto rock a Mendig, causando 51 feriti, di cui alcuni gravi.RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata mondiale dell'ambiente, Wwf: "Bracconaggio quarto mercato criminale"

[Redazione]

Supera i 210 miliardi di dollari di fatturato. L'elefante, il rinoceronte, il gorilla di pianura e la tigre dell'Amur sono solo alcuni degli animali a rischio estinzione. L'associazione ambientalista lancia un appello: l'Italia si doti di un piano nazionale per fronteggiare il fenomeno illegale.

05 giugno 2016 11:45 Condividi il più letti oggi

1. Giornata mondiale dell'ambiente, Wwf: "Bracconaggio quarto mercato criminale" [avw] Notizie Popolari Parigi, il maltempo fa paura: è allerta rossa per inondazioni Approfondimenti Il principe Harry diventa simbolo della lotta al bracconaggio 3 dicembre 2015 Il rinoceronte di Sumatra: una specie in via di estinzione 16 luglio 2015 Bracconaggio, scoperta nuova arma-trappola: "Pericolosa anche per le persone" 14 giugno 2015 Il 5 giugno si celebra la giornata mondiale dell'ambiente, istituita dall'Onu quest'anno dedicata alla lotta contro il bracconaggio. Con un fatturato annuo di 213 miliardi di dollari, il bracconaggio, insieme a tutte le forme di appropriazione illegale di risorse naturali, rappresenta il quarto mercato criminale del pianeta. L'Ufficio Drugs and Crime delle Nazioni Unite (Unodc) - spiega il Wwf - ha pubblicato in questi giorni il rapporto annuale "World Wildlife Crime Report" dove sono illustrati con estrema chiarezza analisi e dati relativi ai 'crimini di natura' che insanguinano e condannano all'estinzione specie uniche per il loro valore ecologico e cruciali per lo sviluppo sostenibile di paesi fragili dal punto di vista politico ed economico ma ricchi di biodiversità. L'emergenza bracconaggio ha raggiunto un livello di attenzione talmente elevata da avere target dedicati nell'importante Agenda 2030 con gli obiettivi di sviluppo sostenibile approvati da tutti i paesi del mondo lo scorso anno all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, la cui implementazione è stata oggetto della seconda United Nations Environment Assembly (Una2), tenutasi a Nairobi presso la sede dell'Unep dal 23 al 27 maggio scorsi dove è stata lanciata la campagna "Wild for Life" dedicata ad arrestare il traffico di specie che a livello mondiale rischiano l'estinzione. Proprio l'assemblea ambiente delle Nazioni Unite è stata un'importante occasione per ricordare che ogni anno in Africa vengono uccisi più di 30.000 elefanti e che paesi come la Tanzania e il Mozambico hanno perso in soli 5 anni il 50 e il 60% della loro popolazione di questi straordinari pachidermi. Ogni anno viene ucciso il 10% dei gorilla di pianura. In Zimbabwe è scomparso in pochi anni il 60% della popolazione di rinoceronti e in 10 anni è scomparso quasi il 70% degli elefanti di foresta del bacino del Congo. Anche gli squali sono in drammatico declino (alcune specie in pochi anni hanno subito una riduzione del 98%) mentre in alcune regioni abbiamo perso il 90% delle popolazioni di pangolini. Si è ridotto del 40% il territorio in cui viveva la vigogna, un meraviglioso animale sudamericano. La tigre dell'Amur è stata ridotta dal bracconaggio a non più di 540 esemplari, in via di estinzione mentre i leoni in Africa occidentale hanno a disposizione solo il 1% del precedente territorio di diffusione. Il fenomeno è diffuso anche in Italia. Milioni di uccelli ogni anno vengono uccisi da doppiette, trappole e reti. Il Wwf chiede che l'Italia si doti di un piano nazionale per fronteggiare il fenomeno illegale della cattura, uccisione e importazione di specie selvatiche. Non solo a difesa degli uccelli (rispetto ai quali il ministero dell'Ambiente ha appena avviato un processo di consultazione per la redazione di un piano, su sollecitazione dell'Unione Europea), ma a difesa di tutte le specie vittime di lacci, trappole, veleno e armi da fuoco. Fra questi, è doveroso ricordarlo, ci sono ogni anno centinaia di lupi. Il Wwf chiede, inoltre, un maggiore coordinamento tra le forze dell'Ordine per rafforzare l'efficacia della sorveglianza, accurate indagini, condanna dei responsabili e un inasprimento delle sanzioni e delle pene per i reati contro la fauna selvatica.

Incidenti montagna: morto dopo volo 150m

[Redazione]

19:57 (ANSA) - BERGAMO - Un uomo di 33 anni, di Val Brembilla, morto in un incidente in montagna, dopo essere scivolato per circa 150 metri. L'incidente avvenuto nei pressi del monte Ponteranica, in alta val Brembana, al confine tra le province di Bergamo e di Sondrio, a circa 2.200 metri di altitudine. Sul posto era in corso un temporale e il giovane ha perso l'equilibrio, finendo in fondo a un dirupo, lungo un pendio ripido ricoperto di erba e sassi, reso scivoloso dalla pioggia. I compagni hanno dato subito l'allarme. Nell'immediato non è stato possibile capire se il luogo fosse sul versante bergamasco o su quello valtellino e quindi sono state allertate entrambe le delegazioni del Soccorso alpino. Il corpo del giovane è stato individuato, già privo di vita. Nel frattempo si è aperta una finestra di tempo favorevole e quindi l'elicottero ha potuto arrivare sul posto per il recupero della vittima.

Tutte le ultime novità su Finmeccanica-Leonardo

[Redazione]

Mentre il ministro della Difesa indiano, Manohar Parrikar, preannuncia l'inserimento di Leonardo-Finmeccanica in una blacklist di New Delhi, gli analisti si interrogano sul reale impatto della decisione dell'India di rendere nulle tutte le gare vinte da Finmeccanica per il materiale destinato alle sue forze armate, sui conti del gruppo presieduto da Gianni De Gennaro e guidato da Mauro Moretti, che secondo le prime stime non confermate potrebbero subire una perdita di due miliardi di euro.

LE CHIAVI DI LETTURA La motivazione ufficiale del governo indiano, ovvero le indagini sulle presunte tangenti per gli elicotteri Agusta Westland per le quali l'ex amministratore delegato Giuseppe Orsi è stato condannato a 4 anni in appello per corruzione internazionale e false fatturazioni, ha lasciato spazio anche ad altre ipotesi, come la concomitanza del rientro in Italia del fuciliere di marina Salvatore Girone, lo scontro tra il governo di Narendra Modi e il partito del Congresso di Sonia Gandhi, accusata di proteggere le aziende del suo paese di origine, e il recente successo della commessa in Pakistan, che secondo la versione del Fatto Quotidiano, potrebbero aver fatto saltare i nervi già tesi degli indiani.

CHE ENTRA IL PAKISTAN Il 24 maggio il Pakistan ha firmato un contratto con Leonardo per acquistare un numero non precisato di elicotteri Agusta Westland AW139 che verranno impiegati dalla Protezione civile e da corpi paramilitari di soccorso, e probabilmente anche dalla polizia. Si tratta di un affare molto rilevante per il gruppo italiano, ma che come riportato da Formiche.net, oltre a bilanciare l'annullamento dei contratti con l'India, si inserisce in una intricata trama geopolitica che, in virtù delle tensioni mai risolte tra India e Pakistan, nonostante le recenti aperture delle due potenze, sta coinvolgendo anche Francia e Stati Uniti. La prima ha iniziato ad avvicinarsi all'India per attività prima dirette al Pakistan, e forse per questo potrebbe anche beneficiare della decisione contro Finmeccanica, mentre gli americani stanno rivedendo i rapporti con il Pakistan alla luce di alcune contestazioni nei confronti dei servizi segreti pakistani.

LE ULTIME NOVITÀ DEL GRUPPO Intanto il 25 maggio Leonardo-Finmeccanica dal salone di Ginevra (24-26 maggio) ha annunciato che l'operatore Falcon Aviation di Abu Dhabi riceverà entro la fine del mese un elicottero bimotore Agusta Westland AW169, diventando il primo cliente di AW169 negli EAU a impiegare il nuovo modello di elicottero e il primo al mondo a utilizzarlo per servizi di trasporto offshore. Fino ad oggi Falcon Aviation ha ordinato due AW169. Da Ginevra al Canada, per il salone della difesa e sicurezza Cansec dove Leonardo-Finmeccanica è stata presente come capofila del Team Spartan, il gruppo di aziende che partecipa alla gara canadese per il programma Fwsar (Fixed Wing Search and Rescue) per il rinnovo della flotta dei velivoli canadesi per ricerca e soccorso. Il Canada rappresenta per noi un mercato strategico con ottime prospettive nei nostri principali settori di business. Abbiamo un buon posizionamento nel Paese in ambito elicotteristico e lavoriamo da diverso tempo con la Marina canadese cui forniamo i nostri sistemi di comunicazione.

ultimo contratto, di elevato valore strategico, è stato firmato con la società NAV CANADA per il modernamento dei radar per il controllo del traffico aereo del Paese. Con il C-27J miriamo a consolidare la nostra presenza in Canada, ha detto Moretti.

Leggi gli ultimi approfondimenti di Formiche.net sul tema: Leonardo-Finmeccanica, cosa si nasconde dietro la dell'India? approfondimento di Valeria Covato Leonardo-Finmeccanica, India, il Pakistan e le mosse di Francia e Stati Uniti. articolo di Emanuele Rossi Finmeccanica-Leonardo, tutti i giudizi degli analisti (prima del caso India). L'articolo di Valeria Covato Finmeccanica, così Moretti va a caccia di commesse negli Usa con Leonardo. Il punto di Valeria Covato Finmeccanica, cosa pensa Moretti di MbdA, Atr e investimenti in Campania. L'articolo di Pietro Di Michele Finmeccanica, ecco cosa servirà a Leonardo.

articolo di Pietro Romano Finmeccanica, tutte le sferzate di Moretti a manager e fornitori. articolo di Gianluca Zapponini Finmeccanica, cosa deve fare Mauro Moretti con Leonardo secondo i sindacati. Il punto di Valeria Covato More from my site Tutte le ultime novità di Finmeccanica su commesse, conti e vendite Tutti i progetti militari di Ferretti con Finmeccanica, Saab e Thales Renzi, Carrai e Padoan. Cosa succede davvero sulla cyber security Ecco

come e perché il Pentagono si concentra sulla cyber guerra alla Cina Obama, Kobler e Renzi. Tutte le ultime novità sulla Libia Cyber security, i consigli del report di Baldoniultima modifica: 2016-06-06T07:45:01+00:00 da Valeria Covato

"Il Polo Nord? Potrebbe svanire già? entro quest'anno"

[Redazione]

">Sembrainizio di un film catastrofico: un acclamato docente dell'Università di Cambridge, il professor Peter Wadhams, studia da anni i mutamenti climatici nell'Artico. Lancia continui allarmi nelle conferenze e in trattati che scrive sullo scioglimento dei ghiacci polari, ma nessuno gli presta molta attenzione. Un giorno però, esaminando gli ultimi dati del National Snow and Ice Data Center americano, scopre che al 1 giugno di quest'anno la superficie ghiacciata intorno al Polo Nord si è ridotta a 11,1 milioni di km quadrati, mentre la media degli ultimi 30 anni è stata di 12,7 milioni. In pochissimo tempo è scomparsa un'estensione di ghiaccio pari a cinque volte l'Italia e questo significa una sola cosa: la catastrofe può essere molto vicina. QUARANTA SPEDIZIONI Il professor Wadhams, barba e capelli bianchi, perfetto nel ruolo di se stesso nel film, ha guidato 40 spedizioni polari, è docente di Oceanografia fisica ed è responsabile a Cambridge del Polar Ocean Physics Group: quando parla di Artico sa dunque che cosa dice. Rileggendo le previsioni che aveva fatto quattro anni fa sullo scioglimento dei ghiacci e confrontandole con gli ultimi dati in arrivo dagli Stati Uniti, è arrivato a una conclusione davvero allarmante: il Polo Nord potrebbe essere completamente libero dal ghiaccio già a settembre di quest'anno o al più tardi nello stesso mese dell'anno prossimo. L'ultima volta che è accaduto è stato 100 mila anni fa, quando uomo di Neanderthal viveva sulle montagne dell'Altai, in Siberia. La mia previsione ha detto Wadhams al quotidiano Independent è che il ghiaccio artico scompaia o si riduca a meno di un milione di km quadrati. In ogni caso è sicuro che quest'anno si stabilirà un record sotto i tre milioni di km quadrati, che sarà battuto di nuovo il prossimo anno. Secondo lo studioso i segni che lo scioglimento dei ghiacci accelera in modo drammatico sono evidenti. Lungo la costa della Russia il ghiaccio non si forma ormai più e questo determina il riscaldamento delle acque del Mar Glaciale Artico e dei suoi fondali, che liberano metano rimasto congelato per millenni. Altro metano è immesso nell'atmosfera dal permafrost siberiano che si riscalda, aggravando l'effetto serra. Wadhams, in un articolo su Nature, ha affermato che questo metano causerà un riscaldamento della temperatura globale di 0,6 gradi in soli cinque anni, mettendo in moto un rapidissimo processo non più controllabile. Per avere un'idea delle conseguenze del riscaldamento in atto nel Mare Artico, dice Wadhams, basta guardare qualunque tg. Gli eventi meteorologici estremi sono quotidiani: cicloni bomba e tornado fuori stagione, inondazioni negli Usa e in Europa, tempo sempre più violento e imprevedibile. Ma il peggio deve ancora arrivare, se davvero il Polo Nord sarà presto libero dai ghiacci. Il livello dei mari innalzerà l'acqua dolce immessa negli oceani, modificando il ciclo delle correnti, con conseguenze devastanti. PREOCCUPAZIONI CONDIVISE Gli scienziati che studiano i mutamenti climatici sono più prudenti di Wadhams, anche se condividono le sue preoccupazioni. Peter Gleick, che lavora al Pacific Institute di Oakland, in California, ritiene che si debba essere molto attenti, perché le previsioni che si rivelano poi sbagliate gettano discredito su tutta la comunità scientifica. Secondo Gleick, lo scenario ipotizzato dal collega di Cambridge è realistico, ma non si realizzerà prima del 2030-2050. Ma anche lui non si fa illusioni sulla possibilità che il processo possa essere fermato: Siamo come su un treno impazzito ha detto sul quale gli scienziati azionano continuamente il fischio, mentre i politici gettano carbone nella caldaia del motore. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Attentato in pieno centro, nel mirino una palestra

[Redazione]

">Attentato in pieno centro. Nel mirino una palestra e anche locali frequentati da extracomunitari. I piromani hanno colpito in via Capitan Pesante 35, a pochi passi da piazza Colombo. Un gesto a probabile scopo intimidatorio visto che i danni sono molto limitati, con le serrande che sono rimaste annerite dal fuoco. L'allarme è stato dato questa mattina quando qualcuno ha notato i resti del rogo, innescato con del liquido infiammabile e alimentato con alcuni sacchetti di rifiuti che si trovavano sul posto. A indagare sono i carabinieri. Una storia strana, quella del fuoco in via Capitan Pesante. Per più motivi, primo tra tutti che l'area dove si trovano la palestra Chikara Dojo gestita da Fabio Forte e un altro magazzino lambito dalle fiamme è accessibile solo passando attraverso un cancello automatizzato che si affaccia sulla strada. Qualcuno l'altra notte aveva lasciato aperto? O ad agire è stato invece qualcuno che aveva la disponibilità delle chiavi o del telecomando (o che in qualche modo se li è procurati)? I carabinieri del capitano Paolo De Alesandris stanno visionando i filmati delle telecamere di sorveglianza di piazza Colombo e via XX Settembre ma ci vorrà tempo per tracciare qualche movimento sospetto. La palestra di arti marziali gestita da Forte non ha mai dato problemi in zona, è aperta da sette/otto mesi e ben frequentata. Tra le ipotesi, comunque, non viene scartata neppure quella della concorrenza sleale. Durante il sopralluogo di ieri mattina i militari hanno scoperto che in via Capitan Pesante bazzicano quotidianamente alcuni nordafricani, presenze che non hanno mai procurato problemi ma sulle quali si sta cercando di capire di più. Se siano o meno locatari di un magazzino e per quale motivo. Questa mattina è previsto un nuovo sopralluogo con raccolta informativa ed ricerca di testimonianze. Il rogo è l'ennesimo che avviene in città. Paradossale che sia stato colpito il centro, dove sabato (ma anche ieri) erano schierati decine e decine di uomini delle forze dell'ordine alle prese con servizi contro l'abusivismo commerciale. Le zone ombra della città dei fiori, nelle ore notturne, continuano a raccontare, senza fretta e senza tregua, storie ed episodi difficili da valutare ed inquadrare. L'ennesimo incendio doloso, comunque, è la prova che qualcosa non funziona e che scoprire mandanti, moventi ed esecutori materiali rimane un'impresa difficile. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Un' Italia sempre pi? fragile attende (invano) il Green Act

[Redazione]

">Una domenica per riflettere sulle bellezze del nostro Pianeta, e anche di quelle - così in pericolo - del nostro Paese. Il 5 giugno è la Giornata Mondiale dell' Ambiente, ma purtroppo non ci sono molte ragioni per festeggiare. Il riscaldamento globale è un nemico inquietante e veloce: mese dopo mese vengono battuti i record di aumento della temperatura globale. Di questo passo tra cento anni l'Italia rischia di essere colpita da inondazioni e insediata dalla siccità, oltre che di perdere Venezia e molte altre città costiere. Ma senza andare con lo sguardo troppo lontano, anche la realtà di oggi destapreoccupazioni. Lo evidenziano chiaramente - oltre alle cronache di questi mesi - i materiali di preparazione del futuro rapporto sullo Stato dell' Ambiente dell' Italia, in preparazione da parte di esperti e scienziati. Inquinamento atmosferico, vi si legge, è un problema serio, specie per le grandi aree urbane, in particolare quella del bacino padano, dove le caratteristiche geografiche non aiutano gli inquinanti e le polveri sottili a disperdersi in atmosfera. Lo abbiamo visto lo scorso inverno; lo rivedremo con ogni probabilità dal prossimo ottobre, non appena al traffico e all' attività industriale si aggiungerà il contributo del riscaldamento delle case. E i giornali torneranno (inutilmente?) a parlare di emergenza. Altre emergenze perenni? Quelle del dissesto idrogeologico, scatenato dallo spreco e dalla cementificazione disordinata del territorio, e amplificato dai sempre più devastanti eventi meteorologici. La gestione dei rifiuti nucleari. La bonifica dei territori inquinati dalle discariche illegali e dall' attività industriale senza controlli degli anni del boom. In molti casi si tratta di questioni epocali la cui risoluzione non può essere certo affidata al varo di un provvedimento. E al governo Renzi va comunque dato atto di aver portato a compimento l' approvazione di una serie di misure attese: tra queste la legge sugli ecosistemi, il collegato ambientale, la legge (forse troppo soft) sul consumo di suolo, le misure per ripulire la Terra dei Fuochi. Eppure, rispetto alle promesse formulate dal premier all' appello manca quella più importante: il cosiddetto Green Act. Il Green Act - una legge che avrebbe contenuto misure che avrebbero posto l' Italia all' avanguardia in campo ecologico, energetico e climatico - fu annunciato via Twitter da Matteo Renzi il 2 gennaio del 2015. Entro marzo, spiegò successivamente il ministro dell' Ambiente Gian Luca Galletti, anche l' Italia si sarebbe dotata di una legge di sistema analoga al Climate Change Act inglese, (Regno Unito), alla Croissance Verte francese, alla Energiewende tedesca. (Germania) e Climate Plan (Stati Uniti). Sarà un' occasione storica, dichiarò Galletti il 26 febbraio; sarà un' Agenda ambientale per promuovere lo sviluppo e le eccellenze dell' economia verde in Italia, aggiunse Graziano Del Rio. Poi però dev essere successo qualcosa. La legge rivoluzionaria, la normativa quadro che sarà la cornice organica entro cui sviluppare l' Italia sostenibile, competitiva ed efficiente del futuro (parola di Galletti) scompare del tutto dal radar del governo. Prima da Palazzo Chigi dicono che arriverà entro il mese di giugno. Il 22 giugno 2015 il ministro Galletti dichiara al nostro giornale che la presentazione del testo è imminente, e che conterrà soltanto per i campi del dissesto idrogeologico e delle bonifiche delle aree inquinate più di dieci miliardi di risorse aggiuntive fino al 2030. Palazzo Chigi fa sapere che la legge sarà presentata entro la fine di Expo 2015. Poi però gli operai smontano i padiglioni della Fiera milanese, e del Green Act nessuna traccia. Passa la conferenza sul Clima di Parigi di dicembre, e niente. Arriva il 2016, c' è la polemica sulle trivelle, e niente. E poi, qualche settimana fa, la sorpresa: in un allegato del DEF (il Documento di Economia) che illustra il cronoprogramma delle riforme in preparazione è scritto così: il Green Act, contenente misure finalizzate alla decarbonizzazione dell' economia, all' efficienza nell' utilizzo delle risorse, alla protezione e al ripristino degli ecosistemi naturali e alla finanza per lo sviluppo verrà varato entro il 2017. Ma è un testo? È in fase di definizione, dice il DEF. La natura e le risorse ambientali di quello che fu il Belpaese non hanno che da aspettare. Ancora per un po.

Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Accoltella la figlia incinta, costretta a parto d'urgenza: la donna arrestata |

[Redazione]

Al culmine di una lite ha lanciato due coltelli da cucina contro la figlia 28enne, al settimo mese di gravidanza: non solo ha ferito, ma ha accelerato anche la nascita del nipotino, venuto poi alla luce con un parto cesareo disposto dai medici in emergenza. La nonna del bimbo e madre della neomamma, una milanese di 62 anni, è stata arrestata per lesioni gravissime con conseguente acceleramento pretermine del parto della figlia. L'accaduto è avvenuto sabato nella tarda mattinata in un appartamento di via Planca Milano, dove tra le due donne è scoppiata una violenta lite con la madre che ha lanciato contro la figlia due coltelli da cucina causandole una ferita all'addome: le due donne sono poi venute alle mani. Una lite fermata solo dall'intervento del marito della donna e padre della ragazza, il quale ha poi accompagnato la figlia all'ospedale Buzzi. Qui i medici, dopo aver riscontrato un distacco della placenta dovuto alla lacerazione e la perforazione dell'utero con emorragia, hanno proceduto con un parto cesareo d'urgenza. La giovane mamma, che non corre alcun pericolo di vita, ora rimarrà ricoverata in osservazione per alcuni giorni accanto al suo bimbo che sta bene. La nonna del neonato, invece, verrà processata lunedì per direttissima.

Macerata, camere operatorie fatte ma del reparto non c'è traccia

[Redazione]

di Luca PatrassiMACERATA - La storia del sesto piano dell'ospedale di Macerata somiglia un po' al pezzo di strada Nord realizzata da Edoardo Longarini in mezzo alla campagna sotto il viale Leopardi. Erano alcune centinaia di metri che da una parte e dall'altra finivano in aperta campagna ma al centroarteria era dotata veramente di tutto, anche del guardrail. Pronta all'uso. Così, facendo le debite proporzioni, al sesto piano dell'ospedale. Ci sono due camere operatorie attrezzate e pronte all'uso, peccato che attorno non ci sia nulla. Il piano è vuoto da parecchi anni. Quattro anni fa ci fu un appalto per le opere di sistemazione ma la ditta è nel frattempo fallita e tutto è rimasto lettera morta. Non le sale operatorie, pronte all'uso. Chiavi in mano. Peccato che attorno non ci sia un reparto collegato. Sembra quasi di vedere il manager Asur pronto con il bando per cercare di utilizzare le camere operatorie pronte. Il sindaco Romano Carancini anche al sesto piano si è infuriato e lo ha detto: Il cantiere è come ho visto quattro anni fa, non si è mosso nulla. Insomma ospedale di Macerata - probabilmente non sarà unico in giro per la regione visto la logica dei lavori pubblici che ha dominato negli anni - non finisce di stupire. Non fossero bastate le parecchie decine di varianti che hanno portato al completamento della sede attuale, non fossero bastati i molti e milionari lavori condotti in anni recenti per opere realizzate senza conoscere l'utilizzo finale o mai usate, non fosse bastato l'acquisto milionario della sede ex Inail quando in ospedale ci sono spazi vuoti eccola ultima perla di sale operatorie pronte nel deserto. Sicuramente il direttore generale dell'Av3 dell'Asur Alessandro Maccioni - arrivato da pochi mesi al vertice - avrà pronto un piano di emergenza per utilizzare le sale operatorie al sesto piano. Magari qualche équipe chirurgica farà su e giù per l'ospedale con i relativi pazienti al seguito. Ma occorre rilevare che, se non fosse stata l'attuale dirigenza, il cantiere sarebbe rimasto fermo e le camere operatorie finite ma chiuse. Ci si chiede in quale parte di mondo si fanno gli arredi prima delle opere murarie. Magari chi ha fatto gli appalti non ha pensato che in Italia non tutto scorre tutto via liscio, magari un appalto si ferma con il rischio che hai una camera operatoria oggi ultratecnologica che per quando sarà ultimato il reparto magari sarà superata. Però appunto passano i decenni e il giochetto continua anche se in teoria non ci dovrebbero essere più spazi di manovra per gli sprechi di risorse pubbliche. All'ingresso dell'ala vecchia dell'ospedale è un busto che ricorda la professionalità di un primario storico, Baroni. Nell'ala nuova ci si potrebbe adeguare ai tempi con una lapide che ricordi chi ha buttato via più soldi inutilmente. Non una gogna, solo un aiutino alle prossime generazioni per capire come funzionavano i lavori pubblici, ospedalieri e non.

Maltempo Francia: la Senna ha visto piene peggiori. Ma Parigi era preparata? -

[Redazione]

Maltempo Francia: la Senna ha visto piene peggiori. Ma Parigi era preparata? di Renzo Rosso | 6 giugno 2016
Maltempo Francia: la Senna ha visto piene peggiori. Ma Parigi era preparata? Ambiente & Veleni di Renzo Rosso | 6 giugno 2016
Commenti Più informazioni su: Alluvione, Francia, Parigi
Profilo blogger Renzo Rosso
Docente di Costruzioni idrauliche e marittime e Idrologia a Milano
Post | Articoli
Mentre Milano è andata a votare all'asciutto dopo gli allagamenti della settimana pre-elettorale, risparmiata per una volta dal Seveso con una mano sulla propria coscienza politica, a Parigi sono andati sott'acqua. Non è stato un disastro assoluto, poiché la Senna è arrivata a circa 6 metri sopra il livello di riferimento, una piena assai meno severa di quelle del passato. Nell'anno 1658 arrivò a sfiorare i 9 metri e nel 1910 toccò gli 8,62; e, dopo quella data, raggiunse 6,60 metri nel 1920; con altre piene minori nel 1924, 1955, 1982 (con 6,15 metri) e 1995. Il 27 gennaio 1910 Le Figaro scrisse: Sentiamo, respiriamo la presenza dell'acqua. È stato come essere in una città assediata, e da un nemico sfuggente. La piena del 1910 aveva inondato 50 mila abitazioni tra città esobborghi e sommerso più di metà della rete del metro, cogliendo la città impreparata: il danno fu enorme, 1,4 miliardi di euro; tranciarono le fogne, si interruppero le linee telefoniche e telegrafiche, mancarono le luci e il gas in tutta la città lasciando tutti al buio. Per fortuna, la maggior parte dei parigini usava ancora legna e carbone per riscaldarsi. Un giudice americano di passaggio, Paul Linebarger disse: [I parigini] hanno osservato gli eventi con una sorta di indolenza, come se non li sfiorasse neppure l'idea che l'inondazione del fiume avrebbe potuto essere così imponente come poi è accaduto. E il suo connazionale signor Nuttall: La gente era così poco preoccupata da guardare al lavoro degli ingegneri del genio civile per rinforzare le rive del fiume come a uno scherzo. Che cosa è cambiato, da allora? Sono stati fatti parecchi lavori idraulici nel bacino idrografico di monte. Un sistema di grandi dighe di laminazione con una capacità complessiva di circa 800 milioni di metri cubi. La prima fu inaugurata nel 1949: il lac de Pannecière, sulla testata dell'affluente Yonne. Il sistema comprende oggi altri 3 invasi, il lac du Der-Chantecoq sulla Marna, il lac d'Orient e il lac-réservoir Aube, costituito dal lac du Temple e dal lac d'Amance, tutti sull'Aube. Il loro effetto porterebbe a una riduzione di circa 60 centimetri del livello di piena in uno scenario simile alla piena del 1910. Non è molto, perché 8 metri provocano comunque un disastro immane e 7,30 sono il livello di guardia dell'allerta rossa. Inoltre, la superficie del bacino è senz'altro mutata profondamente dal 1910, poiché il 7% del territorio è coperto in modo artificiale (fonte: Corine Land Cover, 2006). E si tratta di un bacino di estensione paragonabile a quella del Po in Italia, dove il consumo di suolo limita l'efficacia delle opere idrauliche. Allora (anno 1910) Parigi aveva 2 milioni e 800 mila abitanti in città e 4 milioni e mezzo nell'area metropolitana. Oggi ne sono rimasti 2 milioni e 200 mila in città, ma ben 10 milioni e mezzo vivono nell'agglomerato urbano parigino. Evidente che non tutti sarebbero colpiti nello stesso modo, ma non sono solo le aree inondate a soffrire i danni di un'alluvione. Le linee del metro da 6 sono diventate 14 e le automobili 550 mila, mentre erano solo 15 mila nel 1910, quando soltanto poco più del 2% degli abitanti era collegato alla rete elettrica. Un rapporto governativo del 2002 prevedeva che, in uno scenario alluvionale tipico di una piena centenaria, i telefoni di un milione di parigini sarebbero saltati, 200 mila abitanti sarebbero rimasti senza elettricità e 80 mila senza gas, con un danno complessivo di 10 miliardi di euro. E il successivo aggiornamento delle stime (2013) sfiora 30 miliardi. Ancora su Le Figaro, Renaud Toffier ha scritto un anno fa: Parigi sott'acqua. Questo scenario degno di un romanzo di fantascienza potrebbe un giorno diventare realtà. Dopo 105 anni senza alluvioni centenarie della Senna, cresce la probabilità di una grande inondazione. Ma la capitale è davvero pronta ad affrontare una simile catastrofe? Anche una trasmissione della BBC del 2013 sollevava qualche perplessità. Inondazione del giugno 2016, anomala soltanto per la stagione in cui si è verificata, ha comunque consentito ai francesi di condurre una buona esercitazione per capire come si comporterà Parigi di fronte a un evento di severità confrontabile a quella del 1910. Una Parigi assai più vulnerabile di allora e, forse, anche meno resiliente. E,

secondo un sondaggio di questi giorni, 3 francesi su 4 ritengono che la Francia non sia abbastanza preparata ad affrontare il rischio inondazione. La piena disastrosa della Senna non è un episodio isolato, giacché la Francia ha sperimentato di recente altre alluvioni. A Nizza e nelle Alpi Marittime ci sono stati danni enormi e parecchie vittime nell'ottobre del 2015, così come a Montpellier in agosto e in Corsica a febbraio, sempre nel 2015. E gli abitanti dell'Italia nord-occidentale confidano che le centrali nucleari francesi, 14 delle quali sono poste in riva ai fiumi, siano al sicuro.

Crisi profughi entra in museo: al MoMA il Mapping Journey Project di Bouchra Khalili | Onultalia

[Redazione]

Crisi profughi entra in museo: al MoMA il Mapping Journey Project di Bouchra Khalili 12 giugno al Barbican poi in ottobre, sempre al MoMA, gli shelter Tweet (di Alessandra Baldini) NEW YORK, 5 GIU Parlano in arabo, in italiano, in inglese. Otto, tra uomini e donne, tracciano con un pennarello indelebile su una carta geografica l'itinerario della loro speranza. The Mapping Journey Project e' una installazione creata dall'artista franco-marocchina Bouchra Khalili tra 2008 e 2011, girando per capitali europee, del Nord Africa e del Medio Oriente per documentare, quando ancora non era diventata l'argomento piu' pressante nell'agenda politica internazionale, la crisi delle migrazioni. "But Lampedusa was OK" Al MoMA fino a al 10 ottobre, The Mapping Journey Project, racconta otto cammini individuali a zig zag sulla carta geografica. Storie a volte incomplete come quella di una donna che, partita da Mogadiscio e approdata a Bari, segna ogni tappa con una freccia, non un punto, e quella nel capoluogo pugliese punta a nord: il suo sogno e' di emigrare in Norvegia. I video, proiettati su maxischermi appesi nell'atrio nel museo, mostrano il pennarello che si muove attraverso la mappa della regione accompagnati dai sottotitoli: "After two months in Tripoli I took a boat to Italy". "I was sent to Palermo". "But Lampedusa was ok". "I am fine". "We saw a shark". "But it turned bad. The uncle asked me to pay 300 Euros per month". I protagonisti di questi interminabili viaggi restano anonimi. Quel che emerge e' una mappa geopolitica alternativa, una nazione non nazione di apoliti e clandestini forte di oltre 60 milioni di persone. L'installazione, curata Stuart Comer e Giampaolo Bianconi del Department of Media and Performance Art, e' stata acquistata dal MOMA nel 2015. Il museo americano e' l'unico ad avere la collezione completa degli otto video. Refugee art al Barbican Non e' l'unico esempio di come la crisi dei migranti stia ispirando artisti e curatori di musei. Mentre il dissidente cinese Ai Weiwei e' al lavoro su un documentario girato a Lesbo e nelle altre isole greche, il 12 giugno al Barbican Centre di Londra sara' organizzato un festival per celebrare e esplorare arte, architettura e cultura nate nei campi di rifugiati in Europa, al crocevia di migrazioni di massa e politica. La tragedia dei profughi tornera' in mostra al MoMA in autunno. Il museo di arte moderna di New York organizzerà in ottobre una esposizione sul modo con cui architettura e design hanno affrontato le nozioni contemporanee di "shelter" viste attraverso le lenti delle migrazioni e la nuova emergenza globale. La casetta Better Shelter a Kawergosk, Iraq. "Insecurities: Tracing Displacement and Shelter" mettera' insieme il lavoro di architetti, designer e artisti concentrandosi "sulle complesse condizioni che scardinano le immagini convenzionali di un ambiente urbano come arbitro di modernità e globalizzazione", si legge nel comunicato del museo che annuncia la mostra in cui saranno esposte tra l'altro la casetta "Better Shelter" creata dal colosso svedese del mobile Ikea con UNHCR per i campi profughi del Medio Oriente e i moduli disegnati dallo Estudio Teddy Cruz, un architetto californiano che lavora a ridosso del confine con il Messico a Tijuana e che ha "riprodotto" il muro all'Undicesima Biennale di Venezia. (@alebal) The following two tabs change content below.